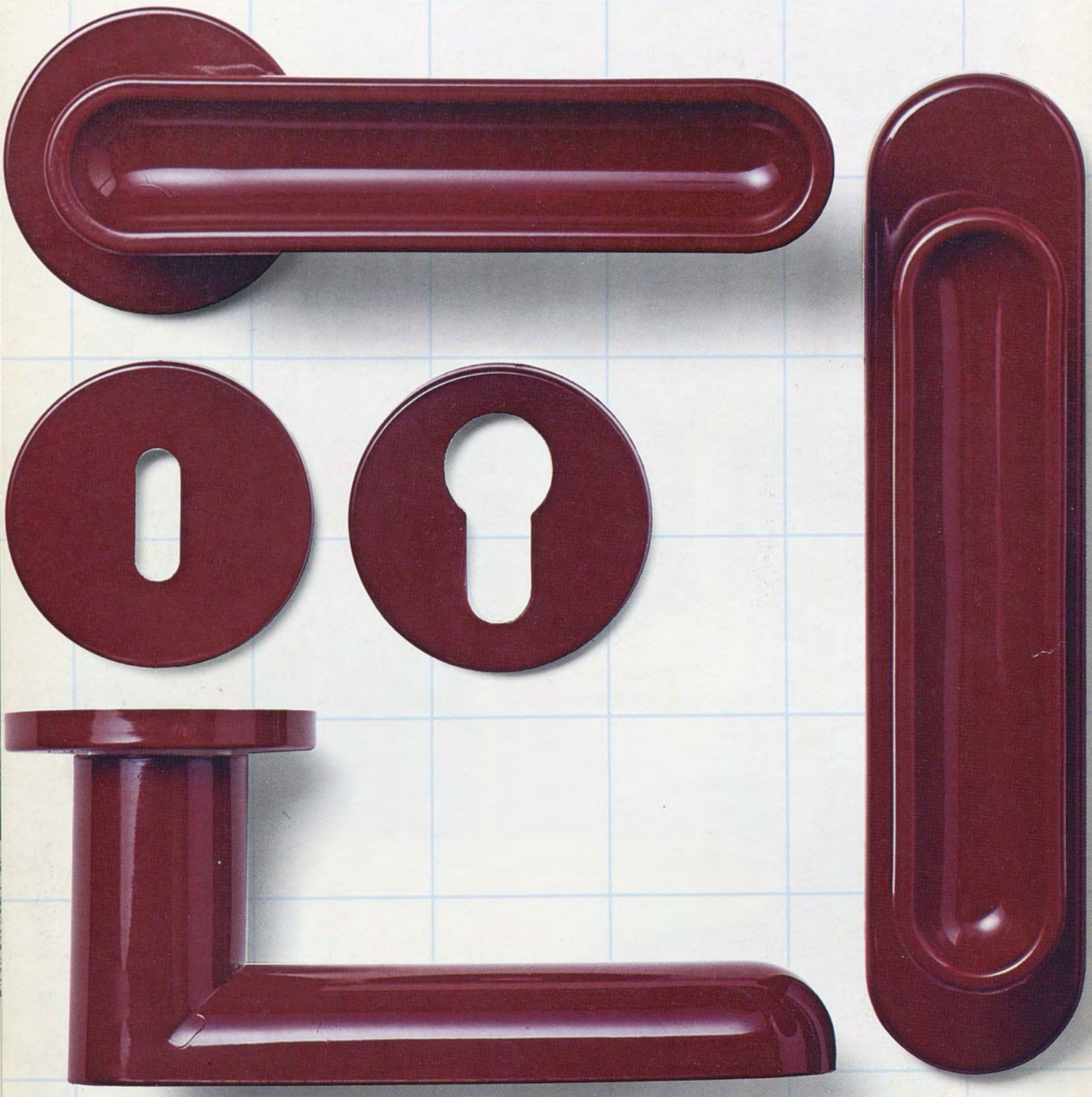
cusio

Design Gino Anselmi (modello depositato)



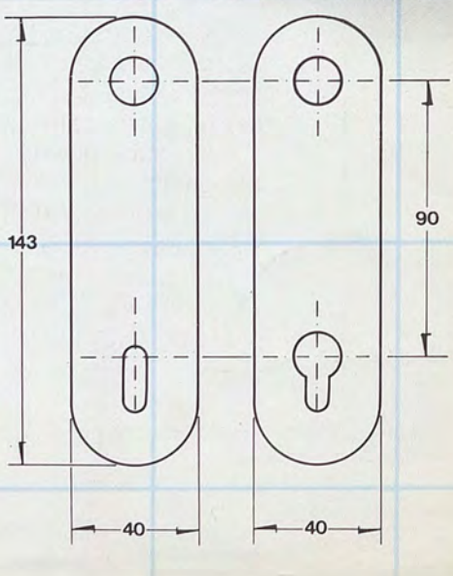
Maniglia:
Porta mm. 124
Rosette e bocchette Ø mm. 50
Ferro ⍁ mm. 8
Spessore porta da 34 a 56 mm.
Finestra mm. 124
Placca mm. 166×37

Esecuzione:
Resina Durethan® Bayer

Colori:
Rosso, nero, bianco, amaranto

monte-carlo

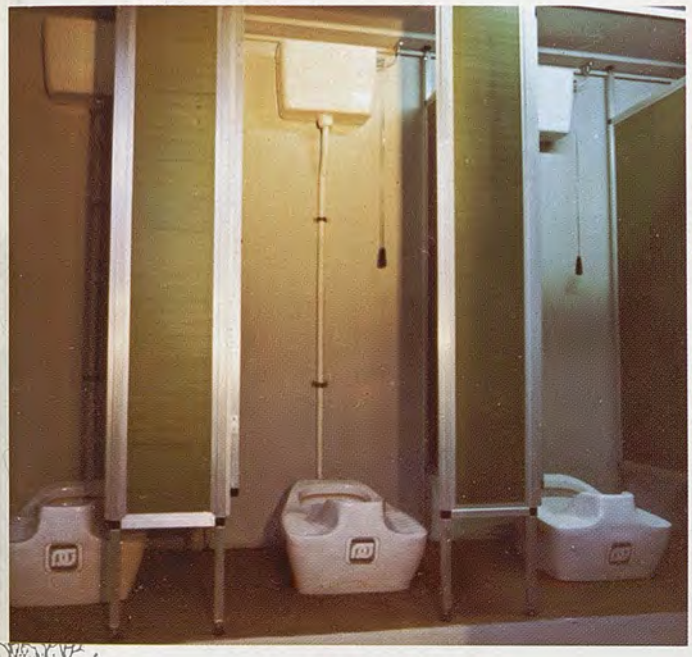
Design Luigi Caccia Dominioni (modello depositato)



Maniglia:
Porta mm. 75
Rosette e bocchette Ø mm. 50 (A richiesta, con placche copriviti mm. 143x40 dist. foro chiave mm. 90)
Ferro ☐ mm. 8
Spessore porta da 39 a 56 mm.
Finestra mm. 75
Placca mm. 166×37

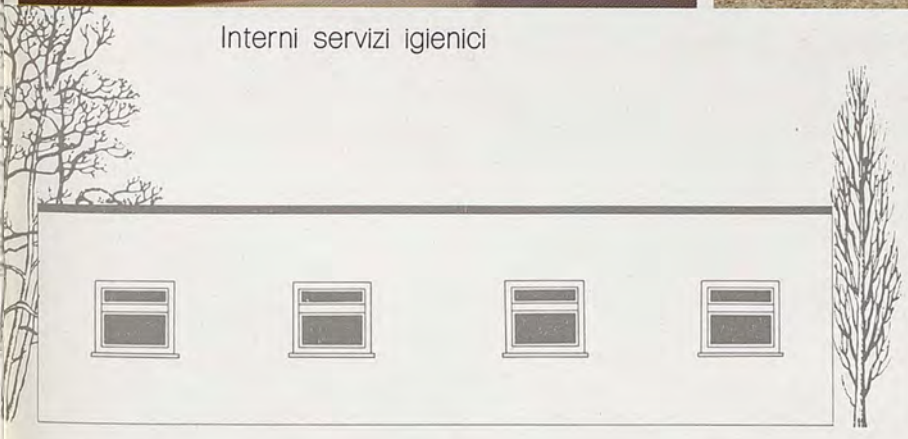
Esecuzione:
Resina Durethan® Bayer

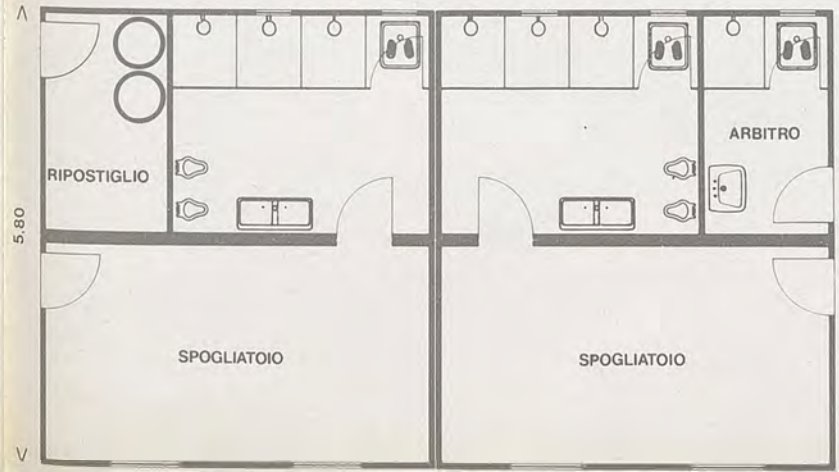
Colori:
Nero/Amaranto, Nero/Corallo, Nero/Marrone scuro, Nero/Nero·

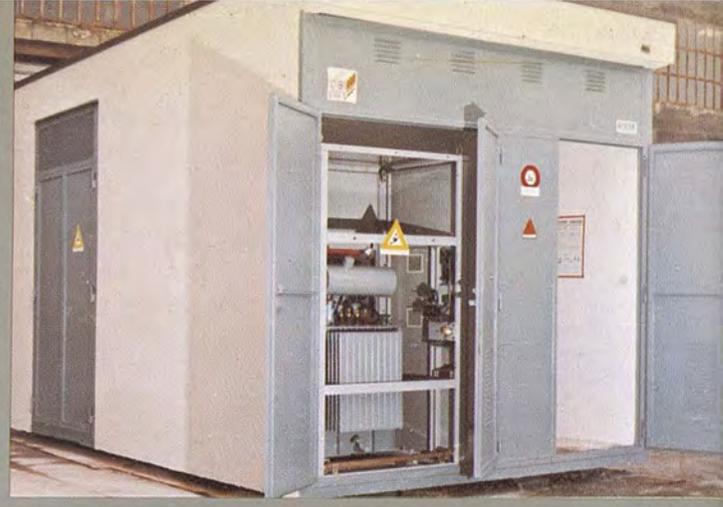


Interni servizi igienici

Cabina campo sportivo





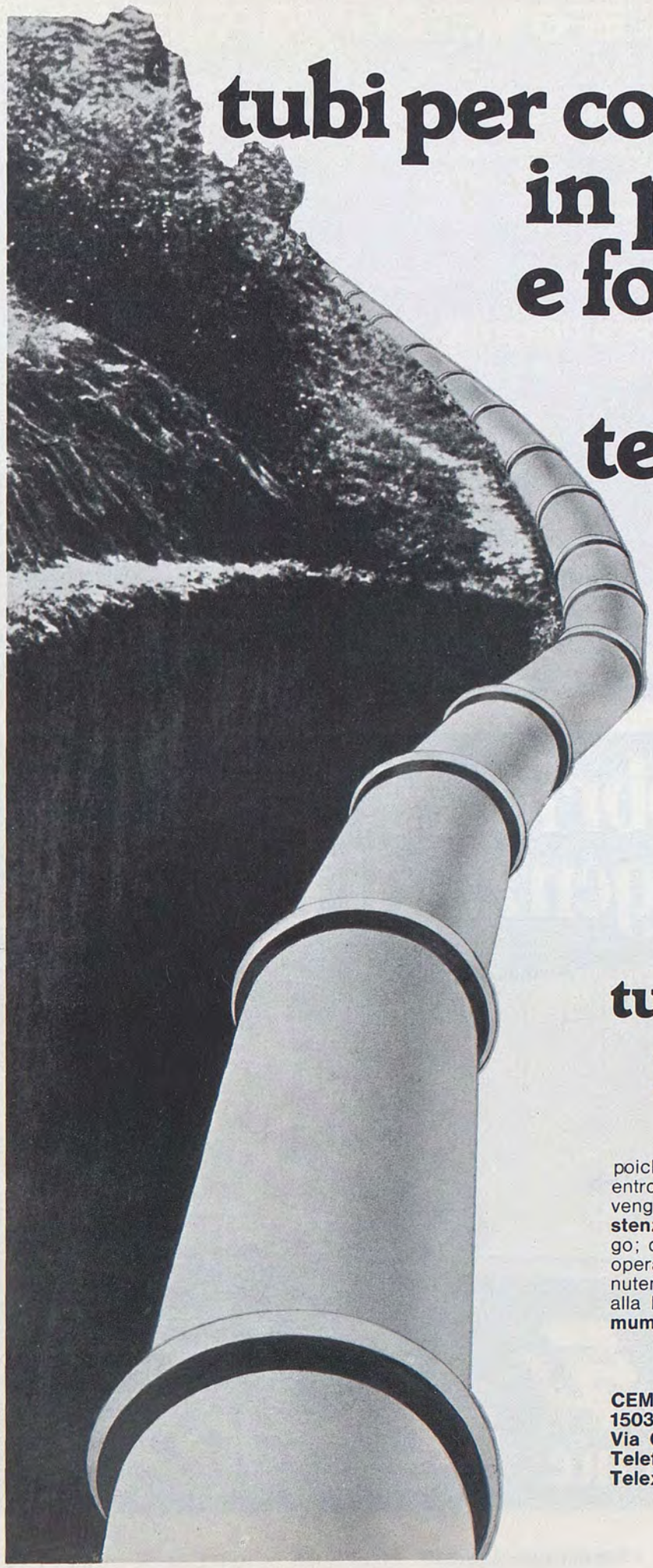


Alcuni esempi dei vari impieghi dei box monoblocco CIBI

1-2 Centralina termica seminterrata
3-4-5 Centraline elettriche
6 Chiosco
7 Deposito
8 Casello ferroviario

CIBI

COSTRUZIONI
INDUSTRIALIZZATE
BENAZZO ING. S.P.A.
10078 VENARIA R.
TORINO - ITALIA
V. STEFANAT
CASELLA POSTALE 9
TELEFONO (011)
992971 - 992981



tubi per condutture in pressione e fognature: tecnologia FIBRONIT

tutte le soluzioni per condutture in pressione

poichè il vasto campo di dimensioni geometriche, entro il quale i tubi di fibrocemento "FIBRONIT" vengono costruiti, conferisce agli stessi una **resistenza adeguabile** alle diverse esigenze di impiego; questo pregio, unito ai bassi costi di posa in opera e di montaggio, all'assenza di oneri di manutenzione, alla durata praticamente illimitata e alla leggerezza, garantisce al progettista **l'optimum tecnico-economico.**

CEMENTIFERA ITALIANA FIBRONIT S.p.A.
15033 CASALE MONFERRATO (AL)
Via Goffredo Mameli n. 4
Telefono (0142) 22.46
Telex 220051 FIBRON I

rekord-torino

IMPIANTI TELEFONICI DI PROPRIETÀ

Molte aziende, come industrie, banche, compagnie di assicurazione, enti pubblici, hanno l'impianto telefonico di proprietà, perché i calcoli economici sono evidenti:

☐ **ammortamento in pochi anni** *il valore di una centrale telefonica dopo 5 anni è del 60%.*
☐ **facilità di adeguamento** *sostituzione, applicazione di accessori, spostamenti, modifiche.*
☐ **celerità d'intervento** *nessun impegno pluriennale a scadenza fissa, nessun deposito cauzionale.*
☐ **consegne rapide.**

Altre informazioni potranno darvele i nostri tecnici. INTERPELLATECI!

INTERFONICI - RICERCA PERSONE - DIFFUSIONE SONORA
VENDITA APPARECCHI ED ACCESSORI TELEFONICI

RADIO TELEFONICA SUBALPINA

F. VIGNA - S. GASPARATO & C. - s.a.s.

TORINO - C.so DUCA DEGLI ABRUZZI 6 - TEL. 530300 - 530600

Prefabbricare un' esigenza di oggi

Al servizio del progettista e del committente

PREFABBRICATI PRECOMPRESSI VIBRATI IN C.A.
ING. PRUNOTTO
12060 GALLO GRINZANE ALBA (CN) TEL. (0173) 62032-62033

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETA DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE . ANNO XXXIV . N. 7-8 LUGLIO-AGOSTO 1980

SOMMARIO

ATTI DELLA SOCIETÀ

Saluto del nuovo Presidente . . . . . pag. 277

Verbale dell'Assemblea dei Soci del 22 maggio 1980 . . . . » 279

Relazione del Presidente . . . . . » 280

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti . . . . . » 283

Mostra su: *Restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale 1975-1980* . . . . . » 286

Corso di aggiornamento su: *La contabilità negli studi professionali* . . . . . » 288

Viaggio a Lione . . . . . » 289

Segnalazioni . . . . . » 289

RASSEGNA TECNICA

G. Micheletta Titì - *Patrimonio e sviluppo dell'impiantistica sportiva torinese* . . . . . » 291

Direttore: Giuseppe Fulcheri.

Vice Direttore: Roberto Gabetti.

Comitato di redazione: Dante Buelli, Vincenzo Ferro, Marco Filippi, Cristiana Lombardi Sertorio, Mario Oreglia, Francesco Sibilla, Giovanni Torretta, Gian Pio Zuccotti.

Segretaria di redazione: Elena Tamagno.

Redazione, segreteria, amministrazione: Società degli Ingegneri e Architetti in Torino, via Giolitti, 1 - Torino.

ISSN 0004-7287

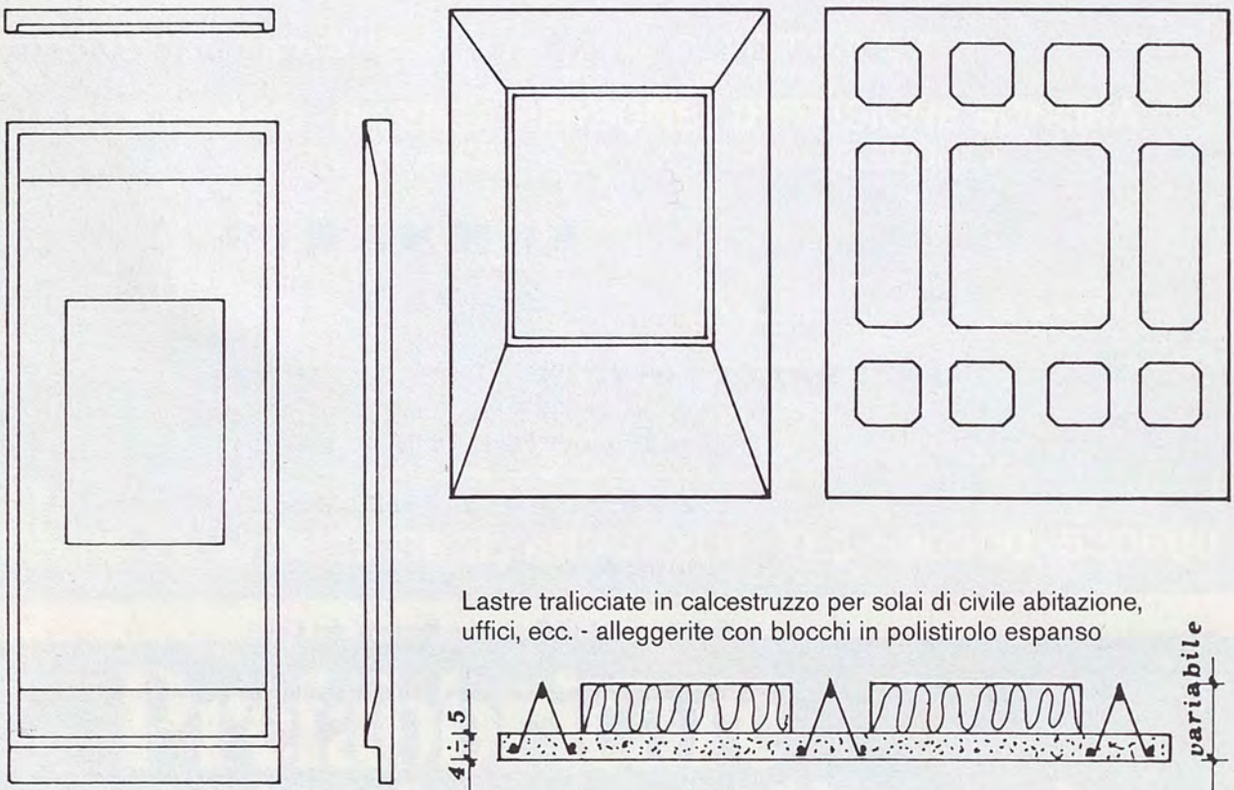
Periodico inviato gratuitamente ai Soci della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino.

SIPI s.p.a.

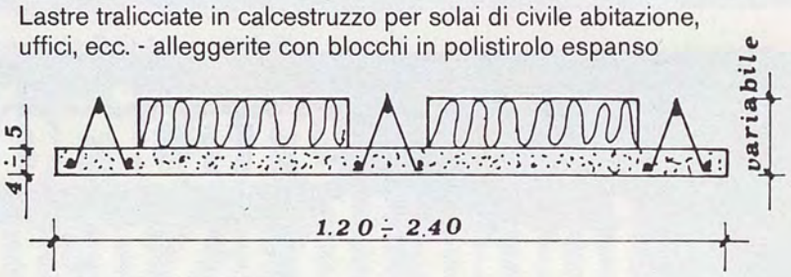
DIVISIONE PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

Piazza Derna, 225 - 10155 TORINO - Telefoni 204107/265770

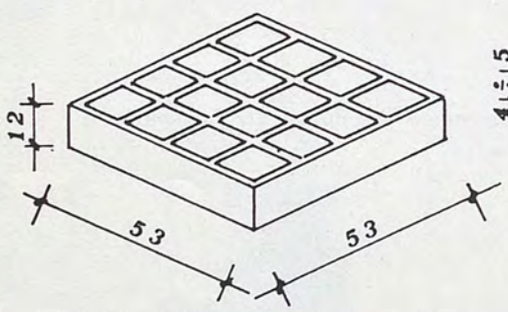
PANNELLI DI TAMPONAMENTO E MONOBLOCCHI PER FABBRICATI RESIDENZIALI, UFFICI E INDUSTRIALI



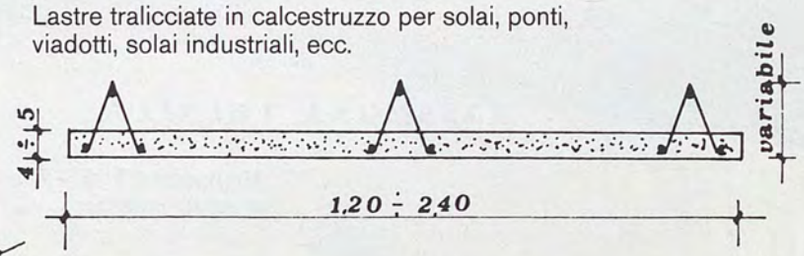
Lastre tralicciate in calcestruzzo per solai di civile abitazione, uffici, ecc. - alleggerite con blocchi in polistirolo espanso



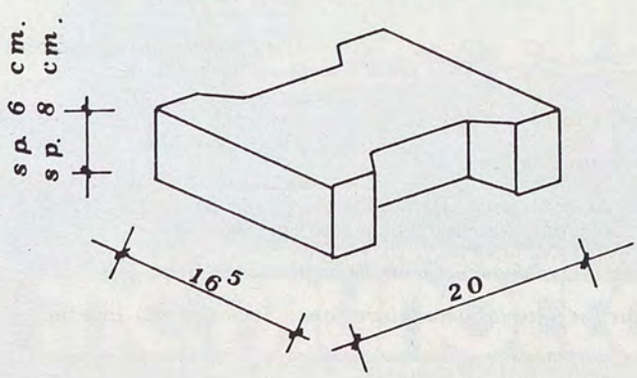
Grigliato per zone verdi e percorsi pedonali



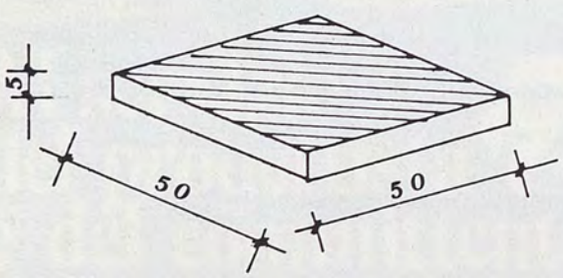
Lastre tralicciate in calcestruzzo per solai, ponti, viadotti, solai industriali, ecc.



Pavimento autobloccante in calcestruzzo "Behaton"



Piastre pavimento in calcestruzzo rigate



Saluto del nuovo Presidente

Cari Consoci,

la linea attiva e dinamica instaurata dai Comitati direttivi di questi ultimi anni richiede a coloro che sono stati ora eletti a guidare per il triennio la Società un preciso impegno di fedeltà e di continuità che dovrà esplicitarsi nel programma che ci siamo imposti di presentare ai Soci nel più breve tempo possibile.

Il ringraziamento caldissimo che rivolgo al Presidente, ingegnere Giuseppe Fulcheri, ai vice Presidenti, prof. arch. Gian Pio Zuccotti e ing. Francesco Sibilla, nel ricordo dell'ing. Giuseppe Boffa e al Comitato Direttivo uscente è permeato di tale consapevolezza; e nell'intento di sottolineare la ricchezza culturale di una tradizione a cui ci sentiamo profondamente legati e che nell'opera dei nostri predecessori abbiamo ritrovato sempre così brillantemente realizzata, confermo il più vivo impegno e la più appassionata dedizione, nella speranza di saper corrispondere alla fiducia dei Soci tutti, che mi auguro di trovare sempre più spesso accanto a noi nelle varie iniziative.

Da parte mia, a nome del Comitato Direttivo, non posso esimermi dal chiedere ad essi la più viva e più fervida partecipazione per impostare, realizzare e rendere feconde le manifestazioni sociali, che ci auguriamo possano incidere sensibilmente nell'ambito culturale di Torino e del Piemonte in particolar modo attraverso questa nostra Rivista a cui continueremo a dedicare la più attenta ed appassionata cura.

A tutti i Soci il cordiale saluto del nuovo Presidente

prof. arch. Mario F. Roggero

Verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del 22 maggio 1980

Il giorno 22 maggio 1980 alle ore 18,30, presso la Sede Sociale, ha avuto luogo in seconda convocazione l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente Ordine del Giorno:

— Approvazione del Verbale della precedente Assemblea.

— Relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 1979 e nel triennio 1977-79.

— Conto Consuntivo 1979 e relazione dei Revisori dei Conti.

— Bilancio Preventivo 1980.

— Aggiornamento quota sociale.

— Adesione all'ANIAI.

— Elezione del Presidente per il triennio 1980-1982.

— Elezione dei Vice Presidenti per il triennio 1980-82.

— Elezione dei dieci Consiglieri per il triennio 1980-82.

— Elezione dei Revisori dei Conti per l'anno 1980.

— Varie ed eventuali.

Dopo un saluto cordiale agli intervenuti, il Presidente ing. Fulcheri scusa l'assenza dei Soci: Bonicelli, Decker e Micheletti.

Il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il verbale dell'Assemblea del 31 gennaio 1979, che viene approvato all'unanimità.

Dà quindi lettura della *Relazione sull'attività svolta nell'anno 1979 e nel triennio 1977-79* (vedi pag. 280).

Il Tesoriere ing. Goffi illustra il *Conto consuntivo 1979* (vedi pag. 284).

L'ing. Richieri, a nome del Collegio dei Revisori dei Conti, legge la relazione con la quale il conto consuntivo viene pienamente convalidato, dando anche atto dell'alto livello cui è stata condotta l'attività della Società.

Il Tesoriere ing. Goffi illustra poi il *Bilancio preventivo 1980* (vedi pag. 284).

Il Tesoriere e successivamente il Presidente mettono in evidenza la necessità *dell'aumento della quota sociale* a L. 25.000 a partire dal corrente esercizio 1980; la quota neo-laureati sarà portata a L. 15.000; gli abbonamenti alla Rivista « Atti e Rassegna Tecnica » a L. 22.000 e gli Abbonamenti Sostenitori a L. 50.000.

Il Presidente apre quindi la discussione sulla sua relazione, sul conto consuntivo 1979, sul bilancio preventivo 1980 e sull'aumento della quota sociale.

Prendono la parola: il prof. Gabetti che illustra attività, problemi e programmi della rivista « Atti e Rassegna Tecnica »; l'arch. Renacco che plaude all'attività trascorsa e al programma futuro; l'arch. Rosani che condivide il plauso per quanto è stato realizzato dal Consiglio uscente, particolarmente per l'intensificazione dei rapporti della Società con la Città di Torino e la Regione Piemonte, ed auspica la pubblicazione sulla rivista « Atti e Rassegna Tecnica » della futura Variante Organica del P.R.G.C.

Nessuno richiedendo più la parola, il Presidente mette singolarmente ai voti la relazione, il Conto Consuntivo 1979, il Bilancio Preventivo 1980 e l'aumento della quota sociale a partire dal 1° gennaio 1980.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Circa l'adesione all'ANIAI, il Presidente dà lettura della lettera dell'ing. Cenere del 18-5-1979 con allegata relazione in data 15-5-1979, e fa riferimento alla relazione tenuta dal Presidente dell'ANIAI alla *Giornata di Studio* da noi indetta il 13 ottobre 1979 al Castello della Mandria. Il prof. Gabetti propone che l'argomento sia approfondito dal nuovo Consiglio Direttivo. Il Presidente a sua volta propone che l'Assemblea si esprima se — qualora il Consiglio Direttivo decidesse per l'adesione all'ANIAI — sarebbe d'accordo su tale decisione. L'esito della votazione è di 38 voti favorevoli ad una eventuale adesione all'ANIAI e 4 voti contrari.

L'Assemblea passa quindi alla *Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti, di dieci Consiglieri per il triennio 1980-82 e dei Revisori dei Conti per l'anno 1980.*

L'Assemblea nomina scrutatori: Marco Filippi, Riccardo Nelva e Riccardo Renacco.

Al termine dello spoglio delle schede risultano eletti per il triennio 1980-82:

Presidente:

Prof. Arch. Mario Federico Roggero

Vice Presidente:

Ing. Guido Barba Navaretti
Arch. Claudio Decker

Consiglieri:

Arch. Francesco Barrera
Ing. Lorenzo Brezzi
Arch. Maria Gabriella de Cristofaro Rovera
Arch. Francesco Dolza
Prof. Ing. Danilo Fozzati
Ing. Giuseppe Fulcheri
Prof. Ing. Paolo Gregorio
Arch. Cristiana Sertorio Lombardi
Ing. Francesco Sibilla
Arch. Ferruccio Zorzi

Revisori dei Conti per l'anno 1980:

Ing. Guido Bonicelli
Arch. Massimo Lusso
Ing. Ferdinando Prunotto

L'Assemblea termina i suoi lavori alle ore 20,30.

Relazione del Presidente all'assemblea ordinaria dei soci del 22 maggio 1980

Cari Consoci,

nel corso dell'anno 1979 e in questi primi mesi dell'anno 1980 si sono tenute riunioni:

— dell'Assemblea Ordinaria, il 31 gennaio 1979;

— del Comitato Direttivo: il 12 gennaio 1979; il 28 febbraio; il 27 marzo; il 6 giugno; il 3 ottobre; il 22 novembre; il 16 gennaio 1980; il 14 febbraio; il 27 marzo; il 28 aprile; l'8 maggio; il 20 maggio;

— congiuntamente del Comitato Direttivo e del Comitato di Redazione della Rivista « Atti e Rassegna Tecnica » il 28 febbraio 1979; il 27 marzo;

— congiuntamente del Comitato Direttivo, dei Comitati di Amministrazione e di Redazione della Rivista « Atti e Rassegna Tecnica » il 3 ottobre 1979, il 14 febbraio 1980 e il 27 marzo 1980;

— congiuntamente del Comitato Direttivo e del Comitato di Amministrazione della Rivista « Atti e Rassegna Tecnica » il 16 gennaio 1980.

Ricordiamo inoltre:

— la conferenza dell'ing. Guido Bonicelli, tenuta il 23 gennaio 1979 sul tema: *Energia: difficoltà del presente ed incognite del futuro*;

— la tavola rotonda del 24 gennaio 1979 su *Edilizia industrializzata in zona sismica: problemi normativi*, in collaborazione col Centro Nazionale Studi sulla Prefabbricazione Strutturale;

— la tavola rotonda del 15 marzo 1979, in collaborazione col Collegio dei Tecnici dell'acciaio, sul tema: *Strutture in lamiera sottile piegata a freddo*;

— la visita del 18 aprile 1979 al Centro Ricerche Fiat;

— la conferenza dell'arch. Marcello Vindigni, Assessore al Patrimonio e alle Opere Pubbliche, tenuta il 26 aprile 1979, su: *Il ricupero dei fabbricati nell'ambito della politica delle opere pubbliche del Comune di Torino*;

— la conferenza di Giuseppe Rolando, Assessore per i trasporti, viabilità e polizia urbana della Città di Torino, tenuta il 24 maggio 1979, sul tema: *La metropolitana leggera di Torino*;

— la conferenza tenuta il 21 giugno 1979 dall'arch. Raffaele Radicioni, Assessore per la pianificazione urbanistica della Città di Torino, sul tema: *Revisione del piano regolatore di Torino - Principi programmatici*;

— l'incontro del 5 luglio 1979 con l'ing. Matteo Bo, neolaureato presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, sul tema: *L'analisi energetica ed economica degli interventi di isolamento termico sugli edifici esistenti*;

— il 22 settembre 1979, il viaggio di studio a Carouge (Ginevra);

— il 13 ottobre 1979, presso il Castello della Mandria, la giornata di studio sul tema: *Quale futuro per la Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino*;

— il 22 ottobre 1979 la visita alla Mostra allestita nel Museo Egizio di Torino su: *Il salvataggio dei Templi di Philae*;

— la conferenza dell'avv. Marziano Marzano, Assessore all'Ecologia della Città di Torino, tenuta il 15 novembre 1979, sul tema: *Contenuti e attività dell'Assessorato per l'ecologia della Città di Torino*;

— la conferenza degli ingegneri Luigi Ballatore del Compartimento F.S. di Torino e Renzo Perazzone, tenuta il 29 novembre 1979, su: *La ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia*;

— l'incontro organizzato il 12 dicembre 1979 dall'Italsider presso la Camera di Commercio di Torino sul tema: *Architettura-Acciaio*;

— la conferenza di Enzo Biffi Gentili, Assessore alla Edilizia e Problemi della Casa della Città di Torino, tenuta il 14 dicembre 1979, sul tema: *La politica del ricupero del patrimonio edilizio esistente*;

— la conferenza del prof. Carlo Olmo, Direttore dell'Istituto di Critica e Progettazione della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, tenuta il 24 gennaio 1980, sul tema: *Problemi ed esempi di architettura ed urbanistica nella Città di Lione*;

— la conferenza dell'arch. Luigi Rivalta, Assessore alla Pianificazione del territorio e parchi naturali della Regione Piemonte, tenuta il 27 febbraio 1980 sul tema: *Metodologie e strumenti di pianificazione del territorio*;

— la conferenza del 14 marzo 1980 degli architetti Beppe Bonaccorsi e Jean Pierre Rigad, in preparazione della visita a Lione;

— visita di studio alle ultime realizzazioni in campo architettonico e urbanistico della Città di Lione, che ha avuto luogo dal 22 al 24 marzo 1980, in collaborazione con il Centro Provinciale Studi Urbanistici;

— la Mostra *Restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale 1975-1980* e le relative manifestazioni, organizzate dalla nostra Società in collaborazione con l'Assessorato al Patrimonio e alle Opere Pubbliche della Città di Torino (16 aprile-24 maggio 1980), unitamente al Convegno sul tema: *Confronto sulle esperienze del riuso tra gli Uffici Tecnici comunali di alcune città italiane* (30 aprile - 1 maggio 1980);

— il *Corso di aggiornamento sulla contabilità negli studi professionali* organizzato dalla nostra Società ed affidato per l'esecuzione all'Istituto Tecniche Aziendali di Torino, con il quale stiamo predisponendo per il prossimo autunno anche il *Corso base di organizzazione e gestione aziendale.*

È inoltre prevista dal 31 maggio al 2 giugno p.v. la visita a Firenze dell'esposizione: *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del 500.*

Della nostra rivista « Atti e Rassegna Tecnica » sono usciti per l'annata 1979 - XXIII della nuova

serie 10 fascicoli (1-2; 3; 4; 5; 6; 7-8; 9; 10; 11; 12). Inoltre sono stati finora pubblicati i numeri 1 e 2 dell'annata 1980, mentre i numeri 3 e 4 sono già stati distribuiti anticipatamente ai visitatori della Mostra del Riuso alla Tesoriera. È da sottolineare il grande impegno della Direzione, della Segreteria e del Comitato di redazione della rivista nel far fronte anche alla pubblicazione nei primi mesi del 1979 dei numeri 9-10 e 11-12 dell'annata 1978. È stata quindi raggiunta la regolarità editoriale che avevamo promesso all'Assemblea del 31 gennaio 1979. Sul problema della rivista ritorneremo però nel corso della presente relazione.

Per quanto si riferisce all'attività svolta nel triennio 1977-79 — analiticamente riferita nelle precedenti Assemblee del 19 dicembre 1977, del 13 marzo 1978 e del 31 gennaio 1979 — riteniamo sufficiente ricordare la giornata di studio del 13 ottobre 1979 sul tema: *Quale futuro per la Società degli Ingegneri e degli Architetti*, i cui atti sono stati pubblicati sul n° 1, gennaio 1980, della nostra rivista. Dalle relazioni e dagli interventi sono stati messi in evidenza problemi proprii di chi ha la direzione della Società e che in qualche modo ci si è posti nell'impostare i programmi nella continuità storica del sodalizio.

Ci limiteremo qui a citare alcune affermazioni emerse in quel Convegno e particolarmente indicative delle motivazioni, delle finalità e delle prospettive sociali:

— l'ing. Bonicelli (la SIA dalla sua fondazione al 1970): *L'attività sociale si era dunque andata gradualmente adattando al mutare dei tempi, delle abitudini, delle tendenze dei soci, ma si era pur sempre mantenuto il riferimento alle vecchie tradizioni, che hanno rappresentato e rappresentano una grande forza, una base sicura di orientamento, una* « salda fondazione », *come sta scritto nell'emblema sociale*;

— il prof. Gabetti (la SIA dal 1971 ad oggi): *Nessun passo avanti la nostra Società e la nostra Rivista avrebbero potuto compiere, potranno compiere, senza un rapporto diretto con le amministrazioni comunali, provinciali, regionali. A livello comunale occore sottolineare una assoluta preminenza degli interventi dell'Amministrazione della Città di Torino: preminenza più che giustificata, anche nel quadro di rapporti diretti che, a livello di amministratori e di tecnici, si riscontrano nella nostra storia sociale, dalla fondazione a oggi* [...]. *Così penso si delinei, in un arco vasto, quella strana esperienza di lavoro* politecnico *che fa capo alla nostra Rivista: unica forse al mondo a non aver separato, a non voler separare, arte e storia da scienza e tecnica, architettura da ingegneria, preparazione professionale da esperienza progettuale* [...];

— il prof. Micheletti (il Politecnico di Torino in rapporto con la cultura tecnica piemontese): *L'intervento mediato della Società degli Ingegneri e degli Architetti, che quel linguaggio (dell'università e della ricerca) recepisce senza difficoltà, trasferendolo nella terminologia d'uso corrente nelle aziende, negli studi professionali, nei cantieri, si rivela — a questo punto — particolarmente preziosa. Quali le linee degli interventi? Suggerirei interventi sugli studenti, sui laureati (sia neo-laureati, sia ingegneri al centro della propria carriera, sia ingegneri più anziani), e sia ricercatori*;

— il prof. Roggero (Complementarità fra la Società degli Ingegneri e degli Architetti e la Facoltà di Architettura): *E non credo di essere molto lontano dal vero, se nel richiamare ad una maggiore coscienza delle proprie potenzialità culturali interagenti tanto la SIA quanto le due Facoltà del nostro Politecnico, vedo tale loro complementarità come la testimonianza fondamentale e caratteristica di un reale processo di rilancio fondato sulla consapevolezza dei vantaggi che possono derivare ad entrambe le parti da una faticosa riscoperta delle proprie matrici comuni*;

— il prof. Burdese (Contributo dell'ingegneria ad un problema di attualità: ambiente e sicurezza del lavoro): *Considerata inoltre l'ampiezza delle problematiche che coinvolgono ambiente e sicurezza sul lavoro ed il rapido e mutevole evolversi della tecnica, vorrei ancora sottolineare l'importanza, in questo campo, dell'educazione permanente e dell'aggiornamento professionale, in realzione ai quali l'apporto della SIA può essere consistente e prezioso*;

— l'arch. Radicioni (La Città di Torino e l'attività professionale in campo urbanistico): *Mettendo insieme queste due considerazioni: conflittualità, incertezza dei valori e carattere della produzione culturale, ecco che, a mio avviso, una Società come quella degli ingegneri e degli architetti ha un ruolo molto importante da svolgere, a condizione che sia in grado, come mi pare di cogliere da alcuni spunti di Gabetti, di non chiudersi semplicemente nei confini della professionalità, ma anche di mettere a confronto, attraverso i contributi della professionalità, le proposte di valore, e quindi le proposte politiche* [...]. *L'altro problema è quello della produzione culturale* [...] *che ritengo possa essere coltivata con rapporti reciproci, con scambi e incontri su determinati problemi, come quelli relativi alla pianificazione dell'assetto territoriale*;

— l'avv. Viglione (Presidente della Giunta Regionale del Piemonte) individua nella SIA un punto di raccordo tra le istituzioni pubbliche e i singoli nella funzione trainante che le prime devono avere nella vita della comunità;

— l'ing. Tomaselli (Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri): *A conclusione di questo mio intervento, vorrei sottolineare l'importanza che rivestono argomenti, che sono emersi nei vari interventi, quali l'informazione, l'educazione permanente, l'aggiornamento professionale*;

— il dott. Paracone (Fondazione Agnelli): *Noi riteniamo che in particolare in questi ultimissimi anni stia assumendo e debba sempre più assumere importanza il ruolo delle associazioni professionali, degli ordini professionali, di tutte quelle componenti cioè che, pur con le loro diverse caratteristiche isti-*

tuzionali, rappresentano in forme non sindacali, ma sotto il profilo culturale e tecnico-professionale, determinate categorie;

— l'ing. Barba Navaretti, si riallaccia al problema sollevato da Rampolla del Tindaro e da Decker, circa la possibilità di avere ancora Società libere. *Ci sarà un futuro* — afferma — *per le Società libere se ci sarà la volontà di farle vivere*;

— l'ing. Bonicelli chiede la disponibilità di tutti i soci, ma soprattutto dei colleghi giovani, a dedicare alle attività sociali una parte del tempo libero, perché senza un serio impegno dei singoli non si può realizzare alcun programma;

— il prof. Micheletti auspica una convenzione-quadro tra Politecnico e SIA per l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di altre iniziative culturali;

— il prof. Mortarino riconosce alla SIA un carattere essenzialmente culturale, anche più ampio di quello avuto in passato e quindi il carattere di luogo proprio per la libera discussione sui temi ricorrenti nel dibattito culturale; riprendendoli però dalle loro origini e mettendo in discussione anche le impostazioni generalmente accettate e i temi che la scuola non affronta, considerando anche gli *insuccessi dell'ingegneria*, dando un contributo per un bilancio di una umanità che voglia sopravvivere.

Il Comitato Direttivo ha attentamente esaminato i risultati della giornata di studio sul futuro della nostra Società, anche a seguito del promemoria del 22 ottobre 1979 dell'ing. Marco Filippi contenente varie proposte operative: un corso sullo sviluppo storico delle scuole di ingegneria e di architettura e sugli insegnamenti ad esse facenti capo; dei cicli di conferenze sulla storia della scienza e della tecnologia nei settori civile e industriale (fonti energetiche; materiali; tecniche costruttive; criteri di progettazione; organizzazione della produzione; ecc.); allestimento di una mostra temporanea sugli argomenti suddetti, in collaborazione con enti locali eventualmente interessati; formazione di una commissione mista Società-Politecnico per definire il testo di una convenzione quadro in base alla quale, in assenza di iniziative universitarie, la Società organizzi corsi di aggiornamento avvalendosi di docenti interni ed esterni al Politecnico; consultazioni con enti locali per la designazione di esperti nelle commissioni tecniche comunali, provinciali e regionali; recensioni sulla nostra rivista di libri e pubblicazioni che riguardino nuovi materiali, progetti avveniristici, tecniche di nuova concezione, ecc.

Dobbiamo sottolineare che alcune nostre iniziative sono state impostate e sviluppate dal Comitato Direttivo nel corso del triennio 1977-79 e in questi primi mesi del 1980 nei vari settori di attività suggeriti nella giornata di studio del 13 ottobre 1979. Ci riferiamo particolarmente:

— alla intensificazione dei rapporti con la Città di Torino, tramite le conferenze degli Assessori Comunali precedentemente menzionate, e con l'assunzione dell'incarico di organizzare la Mostra sul restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale. Siamo stati facilitati in queste iniziative dalla presenza nel nostro Comitato Direttivo dell'ing. Sibilla, ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Città di Torino;

— alla instaurazione di rapporti con la Regione Piemonte, particolarmente con la Presidenza e con l'Assessorato alla Pianificazione del territorio, tramite l'arch. Sertorio Lombardi, componente del nostro Comitato Direttivo;

— alla organizzazione di corsi di aggiornamento professionale (sulla legge 373; sulle applicazioni del cemento armato precompresso; sulla contabilità negli studi professionali) e di tavole rotonde (sull'edilizia industrializzata in zona sismica; sul calcolo a collasso plastico delle strutture e dei collegamenti nelle costruzioni in acciaio; sulla coesistenza e collaborazione tra strutture in acciaio e strutture in cemento armato; sulle strutture in lamiera sottile piegata a freddo);

— alle visite a cantieri, a centri di ricerca, a istituzioni artistiche e culturali e a realizzazioni urbanistiche e architettoniche (traforo del Frejus; Santuario di Vicoforte; Associazione Irrigazione Est-Sesia; centri storici di Chambery e Annecy; Carouge; Lione; Centro Ricerche Fiat; Armeria Reale; Museo Egizio);

— alle conferenze, tutte menzionate nelle nostre Assemblee, compresa quella del 30 ottobre 1978 dell'ing. Roberto Bosio su: *La bioingegneria del primo cuore artificiale applicato con successo sull'uomo*;

— alle discussioni e pubblicazioni di tesi di laurea da parte di giovani neolaureati (Matteo Bo: *L'analisi energetica ed economica degli interventi di isolamento termico negli edifici esistenti*);

— alla designazione e segnalazione al Rettore del Politecnico dei due nostri rappresentanti (Bonicelli e Decker) nella costituenda Commissione per la definizione della Convenzione-Quadro Società-Politecnico;

— alla pubblicazione di almeno 10 fascicoli all'anno degli « Atti e Rassegna Tecnica », malgrado l'aumentato costo editoriale, che impone pertanto un accrescimento dei proventi pubblicitari nonché l'acquisizione di congrui contributi da parte di Enti interessati dai contenuti della rivista. Dobbiamo, in proposito, far rilevare l'assoluta necessità di una tempestiva e vincolante programmazione delle pubblicazioni che tenga conto, oltre agli apporti tecnico-scientifici e culturali, anche di quelli finanziari. Il che presuppone uno stretto legame tra i Comitati di redazione e di Amministrazione della rivista con il Comitato Direttivo della Società.

Su questi importanti problemi, i cui riflessi si ripercuotono massicciamente sull'andamento economico-finanziario, ritorneremo in sede di esame

del conto consuntivo 1979 e del bilancio preventivo 1980, anche con l'intervento del Vice Direttore della rivista, prof. Roberto Gabetti.

Comunque si impone già per il corrente esercizio 1980 un aumento della quota sociale da L. 20.000 a L. 25.000 annue, tenuto anche presente il notevole incremento delle spese necessarie per l'andamento economico della Società (art. 17 dello Statuto).

Abbiamo anche dovuto constatare nel triennio una diminuzione del numero dei Soci: da 664 (di cui 57 morosi) al 31.12.1977, ai 600 (di cui 50 morosi) al 21.12.1978, ai 589 (di cui 31 morosi) al 31.12.1979.

Nel corso del 1979 si è avuta una diminuzione di 45 Soci (5 per decesso; 10 dimissionari e 30 cancellazioni) contro un incremento di 34 nuovi iscritti. Si deve far rilevare che — in gran parte — la diminuzione dei Soci deriva dalla cancellazione dei morosi, che il Comitato Direttivo uscente ha ritenuto necessario effettuare. Nel triennio sono stati cancellati per morosità 108 Soci, mentre i nuovi iscritti sono stati 64.

L'incremento delle spese nel triennio e l'insufficienza delle quote sociali e dei contributi acquisti, vengono evidenziate dai risultati di esercizio e del fondo patrimoniale:

al 31.12.1976 fondo patrimoniale L. 12.269.068

al 31.12.1977 (quota sociale L. 15.000; 6 fascicoli della rivista)

risultato esercizio 1977: — L. 5.738.376; fondo patrimoniale L. 6.530.692

al 31.12.1978 (quota sociale L. 18.000; 5 fascicoli della rivista)

risultato esercizio 1978: + L. 1.251.284; fondo patrimoniale L. 7.781.976

al 31.12.1979 (quota sociale L. 20.000; 10 fascicoli della rivista)

risultato esercizio 1979: — L. 4.611.049, oltre a — L. 2.947.209 di ulteriore risultato negativo di competenze 1978; fondo patrimoniale al 31.12.1979: + L. 223.718.

Previsioni esercizio 1980 (quota sociale L. 25.000; 10 fascicoli della rivista)

risultato esercizio: + L. 2.655.000; fondo patrimoniale al 31.12.1980: L. 2.878.718.

Il Tesoriere, ing. Goffi, riferirà sui punti all'ordine del giorno relativi al conto consuntivo 1979 e al bilancio preventivo 1980.

Prima di concludere la relazione desideriamo ricordare i nostri amici scomparsi nell'anno 1979 e rivolgere alle famiglie l'espressione della nostra partecipazione al loro dolore: ing. Vittorio Bonadè Bottino; ing. Paolo Bono; ing. Giulio Levi Saulle; ing. Aniceto Rebaudi; ing. Ercole Rossi.

Un particolare ricordo lo dobbiamo tutti all'ing. Bonadè Bottino, di cui vorremmo raccogliere i più significativi apporti all'ingegneria nella sua lunga e luminosa vita professionale in Italia e all'estero.

Al termine di questa relazione desidero ringraziare gli amici, i colleghi, i Vice Presidenti Sibilla e Zuccotti, e gli altri membri del Comitato Direttivo uscente, il Vice Direttore Gabetti e i membri del Comitato di Redazione della Rivista, e in particolare Tamagno, che ha sopportato gran parte dei gravosi oneri della rivista, sempre ben curata dalla benemerita Stamperia Artistica Nazionale. A tutti coloro che con diversi apporti e contributi ci hanno permesso di sviluppare la nostra attività e di potenziare anche l'immagine esterna, il nostro grazie vivissimo.

Alla signorina Marchisotti, che, nella continuità della sua dedizione alla Società, ci è sempre stata di insostituibile aiuto, rivolgiamo l'espressione della nostra sincera gratitudine.

Ai soci, che designeranno fra poco le nuove cariche sociali, l'invito ad assistere ed aiutare i nuovi eletti con convinta partecipazione per un sempre miglior futuro della nostra gloriosa Società.

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 12 maggio 1980

I sottoscritti componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, in data 12 maggio 1980, in conformità alle disposizioni dell'Art. 13 dello Statuto della Società stessa, riuniti nella Sede Sociale, hanno preso in esame i conti di cassa 1979, il Conto di competenza 1979, ed i relativi documenti contabili attinenti alla gestione stessa, nonché il Bilancio Preventivo 1980.

In seguito alle verifiche eseguite collegialmente, in merito alle varie scritture contabili ed ai corrispondenti documenti giustificativi, si accerta la perfetta regolarità e conformità della gestione.

Inoltre si è accertato che i valori e i fondi della Società corrispondono alle notazioni risultanti dai libretti e conti delle seguenti banche intestati alla Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino: Istituto Bancario S. Paolo, Ceriana e C.C. Postale. Anche le somme liquidate al 31.12.1979 corrispondono alle registrazioni contabili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti considerando il bilancio dell'attività compiuta, in particolare in manifestazioni e pubblicazioni, già segnalate nella relazione precedente del 26 gennaio 1979 e quindi incidenti sulle dimensioni del Bilancio stesso ha rilevato che: le iniziali difficoltà di collocamento

della rivista « Atti e Rassegna Tecnica » sono state superate verso la fine dell'esercizio conservando però la puntualità delle stesse.

Si rileva dal Bilancio la mole degli impegni cui la Società si è sottoposta per lo sviluppo dell'attività sociale, e quindi a causa di essi una riduzione della situazione patrimoniale originaria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, rilevando dalla lettura dei documenti la quantità e la qualità di lavoro svolto, auspica per la prossima gestione un riequilibrio della situazione patrimoniale in conseguenza delle iniziative già predisposte per l'anno in corso.

Pertanto il Collegio dei Revisori dei Conti plaude all'operato del Consiglio Direttivo e quindi propone l'approvazione del bilancio, nei termini in cui è stato presentato.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Arch. Massimo Lusso, Ing. Ferdinando Prunotto, Ing. Luigi Richieri

FONDO PATRIMONIALE AL 31.12.1979

Fondo patrimoniale al 31 dicembre 1978		7.781.976
Risultato negativo di competenza 1978:		
— Crediti non realizzati	13.606.798	
— Debiti non pagati	—10.659.589	
		—2.947.209
Risultato negativo di competenza 1979		—4.611.049
Fondo patrimoniale al 31 dicembre 1979		223.718
Accantonamento		1.585.052
Previsioni 1979:		
— Entrate	25.639.000	
— Uscite	27.366.706	1.727.706
FONDO DI CASSA AL 31.12.1979		3.536.476
di cui:		
— Cassa		395.286
— C.C. Postale		749.993
— Ist. Bancario S. Paolo		698.376
— Banca Ceriana		1.692.821
Totale C.C.		3.536.476

BILANCIO PREVENTIVO 1980

ENTRATE		
Quote effettivi (600 × 25.000)	15.000.000	
Quote neolaureati (15 × 15.000)	225.000	
Abbonamenti Sostenitori (20 × 50.000)	1.000.000	
Abbonamenti A.R.T. (15 × 22.000)	330.000	
Inserzionisti	18.000.000	
Contributi per pubblicazioni	22.000.000	
Contributi per Mostre e Manifestazioni	70.000.000	
Interessi banca e e c.c. postale	600.000	
Totale entrate previste		127.155.000

USCITE		
Cancelleria e stampati	2.000.000	
Coutenza (affitto e spese ufficio)	3.700.000	
Postali	3.000.000	
Telefoniche	300.000	
Segreteria	3.500.000	
Tipografia	37.000.000	
Provvigioni	8.000.000	
Manifestazioni e Mostre	65.000.000	
Imposte (Iva)	1.500.000	
Varie	1.000.000	
Totale uscite previste		125.000.000
		2.155.000
Fondo patrimoniale al 31 dicembre 1979	223.718	
Risultato positivo di competenza 1980	2.155.000	
Fondo patrimoniale al 31 dicembre 1980	2.378.718	

Rendiconto economico 1979

ENTRATE	Contabile	Rettifiche	Rettificato
Quote 1978	390.000	— 390.000	—
Quote Soci Effettivi	10.919.000	620.000	11.539.000
Quote Neolaureati	150.000	—	150.000
Quote A.R.T.	570.800	—	570.800
Inserzionisti 1978	2.700.000	— 2.700.000	—
Iva su inserzionisti 1978	377.200	— 377.200	—
Inserzionisti 1979	7.195.000	8.971.000	16.166.000
Iva su inserzionisti 1979	1.006.700	1.259.000	2.265.700
Abbonamenti Sostenitori	640.000	289.000	929.000
Abbonamenti A.R.T.	298.900	—	298.900
Atti Convegno « 373 »	15.000	—	15.000
Contributi 1978	700.000	— 700.000	—
Contributi 1979	1.300.000	13.900.000	15.200.000
Interessi 1978	926.002	926.002	—
Interessi 1979	—	600.000	600.000
Totale entrate	27.188.602	20.545.798	47.734.400
Risultato negativo	5.130.552	— 519.503	4.611.049
Totale a pareggio	32.319.154	20.026.295	52.345.449

USCITE	Contabile	Rettifiche	Rettificato
Cancelleria e Stampati	1.561.578	—	1.561.578
Coutenza (Affitto e spese ufficio)	2.735.400	—	2.735.400
Defendini	2.564.790	—	2.564.790
Costi rivista 1978	5.382.351	— 5.382.351	—
Costi rivista 1979	13.032.573	18.257.706	(°) 31.290.279
Postali	1.260.590	—	1.260.590
Manifestazioni	203.550	—	203.550
Provvigioni 1978	1.458.060	— 1.458.060	—
Provvigioni 1979	—	7.440.000	7.440.000
Segreteria	2.340.000	—	2.340.000
Telefoniche	262.899	—	262.899
Varie	1.017.363	500.000	1.517.363
Fattura ATI 1978	500.000	— 500.000	—
Imposte (Iva)	—	1.169.000	1.169.000
Totale uscite	32.319.154	20.026.295	52.345.449

(°) Costo al netto dei seguenti contributi

Prof. Gabrielli	(n. 1/2)	2.787.800
Fiat (—su n. 6)	(n. 1/2)	2.250.000
Politecnico	(n. 7/8)	400.000
		5.437.800

Pubblicazioni sociali

n. 115 volumi su *Chevalley Architetto*

n. 57 volumi su *Prof. G. Colonnetti*

n. 25 volumi in onore di V. Valletta

n. 25 volumi in onore di A. Capetti

n. 20 volumi in onore di A. Cavinato

n. 1000 volumi su *Il Teatro Regio di Torino*

n. 500 volumi su *La variante 17 al piano regolatore di Torino*

n. 160 volumi in onore di C. Codegone

n. 125 volumi su *La legge 373/76 - La progettazione edilizia e gli impianti*

n. 11 volumi in onore di G. Gabrielli

n. 50 volumi su *Ing. C. Caselli e l'Ospizio di Carità* (1ª parte)

n. 150 volumi su *Ing. C. Caselli e l'Ospizio di Carità* (2ª e 3ª parte)

n. 25 volumi su *Il Santuario di Vicoforte*

n. 125 volumi su *Gli Amministratori Comunali di Torino* (1ª parte)

n. 130 volumi su *Gli Amministratori Comunali di Torino* (2ª parte)

n. 100 volumi su *Edilizia Universitaria a Torino - Problemi e Iniziative*

n. 30 volumi su *Edilizia Universitaria a Torino - Realizzazione e Progetti*

n. 130 volumi sulla Giornata di Studio: *Quale futuro della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino*

n. 100 volumi sul *Restauro e Riuso del Patrimonio Edilizio Comunale di Torino* (1ª parte)

n. 125 volumi sul *Restauro e Riuso del Patrimonio Edilizio Comunale di Torino* (2ª parte)

Mostra su: "Restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale 1975-1980"

Organizzata dall'Assessorato per il Patrimonio e le Opere Pubbliche, in collaborazione con la Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, si è tenuta a Torino una Mostra su: « Restauro e riuso del Patrimonio Edilizio Comunale 1975-1980 »; sede della Mostra i locali della Villa La Tesoriera (corso Francia 192), recentemente restaurata dal Comune di Torino e aperta al pubblico in coincidenza con questa manifestazione culturale. L'idea di questa mostra è nata dal suo catalogo: a seguito di una conferenza dell'Assessore Vindigni e dei Tecnici Comunali delle Ripartizioni I e II, presso la Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, era parso interessante pubblicare l'elenco completo e alcune riflessioni sull'esperienza di restauro e riuso del patrimonio comunale fatta recentemente.

Questo anche in base alla constatazione della scarsa conoscenza — pure in sede di « addetti ai lavori » — della consistenza numerica di tali operazioni. Raccogliendo la documentazione da pubblicare ci si rese conto della sua dimensione e della necessità quindi di ordinarla in due settori: l'edilizia per la formazione e l'edilizia per i servizi, che corrispondono anche all'organizzazione degli Uffici Tecnici Comunali. La presentazione del catalogo risultò così dalla fusione di due numeri della rivista « Atti e Rassegna Tecnica » della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino.

La pubblicazione presentava però due limiti: la sua diffusione ristretta all'ambito dei tecnici del settore e la scarsa possibilità di illustrare diffusamente i progetti. In base a queste considerazioni è parso opportuno presentare, in sede di mostra, una documentazione più completa e articolata del problema; anche perché è sembrato opportuno sottoporre al dibattito pubblico, in scadenza di mandato, i modi con i quali l'Amministrazione uscente lo ha utilizzato.

L'inaugurazione della mostra, preceduta da una conferenza stampa per la presentazione ai principali giornali cittadini, si è tenuta il giorno 16 aprile 1980, con la partecipazione dell'Assessore Marcello Vindigni, del Presidente della Società Ingegnere Giuseppe Fulcheri, e con gli interventi di Francesco Sibilla, Ingegnere Capo del Comune di Torino, di Aldo Brizio, Ingegnere Capo Ripartizione I, Edifici Municipali, e di Mario Daprà, Ingegnere Capo Ripartizione II, Edilizia Scolastica.

La mostra, il cui allestimento è stato curato dai Soci architetti Francesco Barrera, Adriana Gillio Comoglio e Laura Riccetti, con la consulenza dell'architetto Elena Tamagno, si sviluppava al piano terreno e al primo piano della Villa La Tesoriera, articolata nei seguenti settori:

Piano terreno - Mostra su: *Le Scuole Comunali a Torino 1848-1933. Documenti di archivio e proposte di riqualificazione* (a cura degli architetti Sisto Giriodi e Lorenzo Mamino dell'Istituto di Critica dell'Architettura e Progettazione del Politecnico di Torino) in cui veniva trattato il problema del riuso e della riqualificazione del patrimonio edilizio comunale nel settore scolastico, studiato nell'ambito della didattica e della ricerca di un corso di Composizione Architettonica del Politecnico di Torino.

Settore dedicato al complesso della Villa La Tesoriera: cenni storici sulla costruzione ed evoluzione della Villa, documentazione fotografica d'epoca, disegni originali delle modifiche apportate dall'architetto Giovanni Ricci, progetto dell'architetto Benenti del Comune di Torino per il restauro del complesso edilizio e la ristrutturazione del Parco, problemi e tecniche dei restauri pittorici dei dipinti ad affresco e delle porte interne, curati dal prof. Nicola.

Primo piano - Esempi di riuso del patrimonio edilizio comunale effettuati nel settore dei servizi (I Ripartizione. Fabbricati Municipali) e nel settore della formazione (II Ripartizione. Edilizia Scolastica). Le diverse realizzazioni sono state illustrate con raffigurazioni omogenee presentate in forma di scheda: sigla di riferimento corrispondente al catalogo, titolo dell'opera, progettista, cenni sulla preesistenza e sul riuso, indicazione degli atti amministrativi e della spesa, disegni di rilievo, disegni di progetto, documentazione fotografica e della preesistenza e del restauro/riuso.

Criterio informatore di questo settore della mostra è stato di ordinare le realizzazioni raggruppandole secondo i settori urbani in cui è suddivisa la città; ad ogni settore urbano è stata così destinata una sala, con l'inserimento di un pannello introduttivo contenente la illustrazione della localizzazione degli interventi e brevi cenni sulle caratteristiche delle scelte operate nel settore.

Mostra su: *Il colore nel rinnovo Urbano*, a cura dell'architetto Giovanni Brino, consulente del Comune di Torino per il Piano del colore della Città.

La mostra veniva inoltre completata dai seguenti servizi:

Biblioteca - Breve raccolta degli originali dei testi citati nella bibliografia del catalogo (ordinata grazie al cortese interessamento del dottor Carlo Revelli, delle Biblioteche Civiche di Torino).

Archivio delle Pratiche Comunali - Documentazione completa degli Atti Amministrativi inerenti a tutti gli esempi illustrati nella sezione della mostra sul riuso (veniva anche assicurato un servizio di riproduzione delle pratiche a mezzo di fotocopiatrice messa a disposizione dalla ditta Copyrid s.r.l. di Torino).

La mostra, rimasta aperta dal 16 aprile al 24 maggio 1980, ha avuto numerosi visitatori: l'affluenza del pubblico ha toccato quasi le 20.000 persone, con una media giornaliera di 450 unità.

Nel periodo di apertura sono stati organizzati, con periodicità settimanale e secondo un calendario prefissato e ampiamente pubblicizzato, conferenze e dibattiti su alcuni problemi del riuso, che si sono svolti in una sala al piano terreno della Villa (sala E) appositamente attrezzata con impianti di proiezione e di amplificazione.

Queste manifestazioni, cui è stato sempre presente un folto pubblico, si sono svolte in questo ordine e secondo i seguenti temi:

24 aprile 1980 - *Caratteri e limiti dei riusi.*

Relatori: Vera Comoli, Docente di Storia dell'Urbanistica presso la Facoltà di Architettura di Torino; Elena Tamagno, Docente di Composizione Architettonica presso la Facoltà di Architettura di Torino.

9 maggio 1980 - *Riuso e ricupero a servizi di tipologie edilizie preesistenti: cascine, edifici industriali, ospedali, conventi, bagni pubblici (prima parte).*

Relatori: M. Grazia Conti Daprà, Istituto di Metodologia e Progettazione, Facoltà di Architettura di Torino; Chiara Ronchetta, Docente di Decorazione presso la Facoltà di Architettura di Torino; Gianpio Zuccotti, Direttore dell'Istituto di Programmazione territoriale e Progettazione, Facoltà di Architettura di Torino; Aldo Brizio, Capo Ripartizione I, Fabbricati Municipali; G. Battista Quirico, Ingegnere, I Ripartizione.

16 maggio 1980 - *Riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio comunale nel settore scolastico.*

Relatori: Mario Daprà, Ripartizione Edilizia Scolastica del Comune di Torino, su: *Analisi del patrimonio edilizio scolastico comunale e proposte di intervento per la sua riqualificazione*; Sisto Giriodi e Lorenzo Mamino, Istituto di Critica e Progettazione della Facoltà di Architettura di Torino, su: *Ipotesi e metodologia nella riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico del secondo ottocento - primo novecento*; Alberto Ballarini, Ripartizione Edilizia Scolastica dell'Ufficio Tecnico del Comune di Torino, su: *L'arredo come strumento di riqualificazione degli spazi scolastici*; Laura Bruno, Centro di Documentazione del Servizio Scuole per l'Infanzia del Comune di Torino, su: *Ipotesi orientativa per un approccio al problema della collaborazione fra insegnanti ed architetti nella definizione degli spazi scolastici.*

20 maggio 1980.

Relazioni di: Giovanni Brino, Consulente del Comune di Torino per il Piano del Colore, su: *Il colore nel rinnovo urbano*; Alberto Abriani, Consulente della Regione Piemonte per i problemi del riuso, su: *Il sistema del recupero edilizio*; Anna Gilibert Volterrani, Istituto di Chimica Generale e Applicata della Facoltà di Architettura di Torino, su: *Materiali tradizionali per esterni nell'edilizia torinese.*

21 maggio 1980 (nei locali della Mole Antonelliana) - *Riuso e ricupero a servizi di tipologie edilizie preesistenti: cascine, edifici industriali, ospedali, conventi, bagni pubblici (seconda parte).*

Relatori: Clemente Bellia, Sottocapo Riparti-

zione I, Fabbricati Municipali, Pierluigi Farò e Secondo Fiore, Ripartizione I, Fabbricati Municipali, e Carlo Novara, Capo Ripartizione Problemi della Casa del Comune di Torino.

23 maggio 1980 - *La ricerca C. N. R. sulla valutazione del patrimonio edilizio del Comune di Torino.*

Relatori: Vincenzo Borasi, Professore Ordinario di Architettura Tecnica della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino; Secondino Coppo, Professore Incaricato Stabilizzato di Disegno nella Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino.

CONVEGNO (30 aprile - 1° maggio 1980).

Nell'ambito delle manifestazioni collegate alla mostra della Villa La Tesoriera, si è tenuto, nei giorni 30 aprile e 1° maggio 1980, un Convegno sul tema: « *Torino, Bologna, Genova, Milano, Roma - Incontro tra gli uffici tecnici comunali sui problemi di riuso del patrimonio edilizio esistente* ».

Il convegno è stato aperto con i discorsi di saluto di Diego Novelli, Sindaco di Torino, di Giuseppe Fulcheri, Presidente della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, e di Marcello Vindigni, Assessore per il Patrimonio e le Opere Pubbliche del Comune di Torino.

Ai lavori del Convegno, protrattisi per l'intera giornata di mercoledì 30 aprile e la mattinata di giovedì 1° maggio, hanno partecipato numerosi conferenzieri, con relazioni sulle varie esperienze locali di riuso già realizzate o ancora in progetto.

In particolare hanno partecipato, per la Città di Torino: Francesco Sibilla, Aldo Brizio, Mario Daprà; per la Città di Bologna: Riccardo Merlo; per la Città di Milano: Paolo Visani, Giorgio Bosi, Sergio Fedeli, Ombra Sutter e Achille Meazza; per la Città di Genova: Alessandro Cassini e Franco Montobbio; per la città di Roma: Alessandra Montenero, Alberto Ciappi, Sergio Bergami.

Alle diverse conferenze, per la maggior parte illustrate con proiezione di diapositive, è seguito un dibattito aperto al pubblico sui problemi trattati; il giorno successivo, giovedì 1° maggio, si è tenuta alla Tesoriera una tavola rotonda aperta a tutti i convegnisti, cui ha fatto seguito la conclusione ufficiale della manifestazione.

Al termine dei lavori tutti i partecipanti si sono recati al Parco Regionale della Mandria, ove è stato offerto dal Comitato organizzatore un buffet freddo nel salone principale del Castello: la successiva visita, a mezzo di autopullman, dell'area attrezzata aperta al pubblico all'interno del Parco ha quindi concluso la giornata.

(F. B.)

Corso di aggiornamento su: La contabilità negli studi professionali

Nei mesi di aprile e maggio si è tenuto presso la sede della Società un corso di aggiornamento sul problema della contabilità negli studi professionali. L'iniziativa, affidata per gli aspetti organizzativi all'Istituto Tecniche Aziendali (I. T. A.) ed articolata in sei incontri preserali, ha riscosso un notevole successo a giudicare dalla costante ed attiva partecipazione degli iscritti.

Le lezioni sono state tenute dal Dott. Ernesto Ramojno, commercialista in Torino, che ha illustrato con competenza e chiarezza i numerosi argomenti previsti a programma.

Il successo riscosso dal corso conferma la linea perseguita dalla nostra Società nel proporre ogni possibile contributo culturale per la formazione e l'aggiornamento degli ingegneri e degli architetti.

Nei prossimi mesi gli argomenti dibattuti troveranno spazio nella nostra rivista e potranno così essere messi a disposizione di tutti i soci.

(M. F.)

Viaggio a Lione

Nei giorni 22-23-24 marzo si è svolta, organizzata in collaborazione con il Centro Studi Urbanistici, la visita alla città di Lione, alla quale hanno partecipato un'ottantina di Soci, tra cui una nutrita rappresentanza di Tecnici Comunali.

La visita incentrata sulla conoscenza dei principali aspetti dello sviluppo edilizio ed urbanistico della città, dalle operazioni di recupero nei quartieri del Vieux Lyon e dei quartieri periferici degradati (St. Clair) ai nuovi insediamenti residenziali inseriti in organici piani di zona (Z.U.P. di Vaulx en Velin, Z.A.C. del Tonkin), alla realizzazione di una Ville Nouvelle come l'Isle d'Abeau, programmata per « cucire » alcuni piccoli centri periferici ed ospitare circa 200.000 persone, ha avuto per tema guida la verifica, o la riscoperta, del ruolo insostituibile della pianificazione dello sviluppo sociale.

Non a caso l'apparato operativo della CO.UR. LY. (la Comunità Urbana di Lione) che raggruppa 52 comuni dell'hinterland si è dotata di una struttura di riferimento denominata *Agence d'Urbanisme* che ha lo scopo di studiare, proporre e programmare lo sviluppo della Comunità a breve, medio e lungo termine (attualmente lo *Schema Directeur d'Amenagement et d'Urbanisme* prevede lo sviluppo della Comunità all'anno 2010).

Proprio l'incontro con i rappresentanti dello CO.UR.LY., avvenuto nella sala del Consiglio del Palazzo della Comunità Urbana alla Part-Dieu al termine delle visite, è risultato il momento focale di tutto il viaggio. Ricevuti dal Presidente della *Agence d'Urbanisme* e Vice Presidente della CO. UR.LY., Jean Rigaud, e dal Direttore, Ch. Fribeau, i partecipanti hanno potuto mettere a fuoco, in un lungo e informale colloquio, il complesso quadro tecnico, politico e amministrativo della realtà lionese dal quale sono emerse le linee politiche di sviluppo.

La Comunità di Lione, infatti, è una delle cinque grosse aree metropolitane (divenute poi undici con l'adesione spontanea di altre sei) individuate dal Governo francese come poli di riequilibrio territoriale per controbilanciare il peso dell'area parigina. La città di 900.000 abitanti, centro della Comunità, sta programmando bene il suo sviluppo attraverso organici e massicci interventi di edilizia residenziale agevolata, attraverso il recupero di quartieri periferici anche non *storici*, con la formazione di un centro direzionale e commerciale come la Part-Dieu e naturalmente con una rete di infrastrutture e di servizio razionale e moderna (interessantissima è la rete di trasporto pubblico polarizzato sulla stazione ferroviaria di Perrache, vero scambiatore di flussi diversi nel centro cittadino).

Purtroppo il ristretto spazio disponibile in questo numero, non ci permette di esaminare in dettaglio le visite effettuate, per le quali si rimanda ad un articolo di prossima pubblicazione su queste stesse pagine. Desideriamo solamente ringraziare gli architetti B. Bonaccorsi e Jean Pierre Rigad, della CO.UR.LY., i quali, già nostri ospiti per una conferenza sul tema dello scorso mese di febbraio, hanno organizzato le visite alla Part-Dieu, alla CO.UR.LY., al Tonkin ed a Vaulx en Velin, gli architetti J. P. Drilleue P. Loiry della Renaissence du Vieux Lyon per la visita ai Quartieri di St. George, St. Paul, St. Jean del Vieux Lyon, e gli architetti Ch. Scoffoni e Paulette Poulet per la visita alla Ville Nouvelle de l'Isle d'Abeau.

L'esperienza acquisita ci permette ancora di concludere brevemente rammaricandoci di quanto poco si faccia da noi, in materia di pianificazione urbanistica ed auspicando di veder crescere in tutti, specialmente nei politici, quella maturità urbanistica indispensabile supporto per un corretto sviluppo sociale.

G. B. Quirico

SEGNALAZIONI

Riconoscimento dell'ASME al Prof. Carlo Ferrari del Politecnico di Torino

Riceviamo dall'ASME (*) la notizia che il 26 giugno scorso, presso lo Stevens Institute of Technology a Hoboken, New York, in occasione dell'incontro estivo sociale del centenario di fondazione, sono stati presentati i Soci Onorari per l'anno in corso: Charles Elston, General Electric Company; Serge Gratch, Ford Motor Company; Milton Shaw, University of Arizona tutti statunitensi; Carlo Ferrari, Politecnico di Torino, Italia; Sir Hugh Ford, Imperial College of Science and Technology, Gran Bretagna; Kankuro Kaneshige, University of Tokio, Giappone; Warner Koiter, Technological University of Delft, Olanda; Donald Mordell, Canadian College of Advanced Engineering Practice, Canada; Roger Morse, Victorian Solar Energy Research Committee, Australia.

I Soci Onorari della Società in questi cento anni di vita comprendono: Gustav Eiffel (1889), George Westinghouse (1897), Thomas Edison (1904), Orville Wright (1918), Herbert Hoover (1925), Lilian Gilbreth (1950), Dwight D. Eisenhower (1954).

Mentre ci congratuliamo con il Professor Carlo Ferrari per il meritato riconoscimento della sua attività di studioso, ne pubblichiamo il profilo inviatoci dall'ASME.

(*) The American Society of Mechanical Engineers, fondata nel 1880, conta circa 100.000 soci, dei quali 17.000 studenti; opera diffusamente nel campo della pubblicistica tecnica del settore e ha sede a New York. Ogni anno conferisce il titolo di Socio Onorario — il più alto riconoscimento della Società — a cinque personalità che si siano distinte nei campi dell'ingegneria, delle scienze, dell'industria, della amministrazione pubblica. Quest'anno in occasione del centenario il numero dei soci onorari è stato aumentato a nove.

Professor Carlo Ferrari, Emeritus Professor, Politecnico of Torino, Italy

Professor Carlo Ferrari, professor emeritus at the Politecnico di Torino is the recipient of Honorary Membership in The American Society of Mechanical Engineers. This award, the highest the Society offers, is in recognition of Ferrari's more than 50 years of distinguished service to the engineering profession as researcher, educator, scientist and administrator. He is being cited by engineering peers for « demonstrating brilliant intuition and mathematical rigor while making significant contributions towards the advancement of fluid dynamics ». The presentation will be made June 26, at Stevens Institute of Technology, Hoboken, New York.

While at the Politecnico of Torino, Ferrari served as Director of the Institute of Applied Mechanics and as the president of the scientific council of the Consiglio Nazionale delle Ricerche. His scientific activity has included research in turbulence, aero-

dynamics, heat transfer, and bioengineering. Past responsibilities have included work as a member of the Cornell Aeronautical Laboratory, and the Applied Physics Laboratory of the Johns Hopkins University.

In his long and distinguished career, he has been a visiting professor at Brown University, mechanical engineering division, and the New York University, aeronautics and astronautics department.

Ferrari was presented with the « Gold Medail » by the Italian Department of Education; the « National Prize » of the president of the Italian Republic, by the « Accademia Nazionale dei Lincei », and the « Bressa Prize » by the Accademia delle Scienze di Torino.

VI Conferenza Internazionale Donne Ingegneri e Scienziate

L'Associazione Nazionale Donne Ingegneri Architetti ci ha inviato la seguente comunicazione.

Bombay 7 - 14 Settembre 1981

La Presidente della V Conferenza Internazionale Donne Ingegneri e Scienziate che si è svolta a Rouen nel 1978, Nicole Bécarud, ha trasmesso il primo annuncio ufficiale della VI Conferenza Internazionale (VI ICWES) che si svolgerà a Bombay (India) dal 7 al 14 Settembre 1981, per iniziativa dell'Associazione delle Donne Scienziate Indiane.

Il Tema generale di lavoro sarà:

SCIENZA, TECNOLOGIA E SOCIETÀ

comprendente 10 diversi sottotemi.

1) Modelli tecnologici alternativi di ingegneria civile e di architettura.
2) Risorse energetiche tradizionali e non, e loro possibilità di utilizzazione.
3) Recenti progressi nei mezzi di trasporto e relativi problemi.
4) Trasferimenti tecnologici interdisciplinari e internazionali.
5) Mezzi di comunicazione (elettronici, audiovisivi, ecc.) per l'educazione di adulti e di bambini e per soggetti mentalmente ritardati e portatori di handicap fisici.
6) Nutrizione di soggetti sani e malati.
7) Problemi demografici.
8) Recenti progressi nella medicina globale, incluse allopatie, omeopatie, Ayrvedic, naturopatie, ecc.
9) Nuovi spazi per l'agricoltura, le lavorazioni casearie e le coltivazioni marine.
10) Tecnologia spaziale e sue applicazioni nell'industria, nella medicina, ecc.

Si invitano fin d'ora le Colleghe a prendere in considerazione la possibilità di partecipare alla VI ICWES e di contribuire alla trattazione del Tema nel settore di loro competenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Nazionale AIDIA, Corso Vinzaglio 14, 10121 Torino.

RASSEGNA TECNICA

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino accoglie nella « Rassegna Tecnica », in relazione ai suoi fini culturali istituzionali, articoli di Soci ed anche non Soci, invitati. La pubblicazione, implica e sollecita l'apertura di una discussione, per iscritto o in apposite riunioni di Società. Le opinioni ed i giudizi impegnano esclusivamente gli Autori e non la Società.

Patrimonio e sviluppo dell'impiantistica sportiva torinese

GIUSEPPE MICHELETTA-TITÀ (*) presenta, a grandi linee, il quadro dell'attuale situazione patrimoniale ed impiantistica, relativa agli impianti sportivi pubblici torinesi, così come si è cronologicamente determinata nel dopoguerra ed alcuni cenni alle motivazioni che l'hanno prodotta. In un secondo tempo l'argomento sarà trattato in modo tecnicamente più dettagliato ed in prospettiva sulla base della ricerca già disposta dall'Amministrazione cittadina sugli impianti sportivi, non solo pubblici, esistenti, sull'utenza reale e potenziale e sulla programmazione nel territorio cittadino e nei quartieri.

Nell'immediato dopoguerra lo sport italiano, così come quasi tutte le altre attività, era praticamente distrutto. Le organizzazioni sociali e le Società sportive che costituivano l'ossatura per la pratica dell'attività sportiva erano disperse, buona parte dei pochi impianti esistenti seriamente danneggiati ed i pochi mezzi finanziari disponibili dovevano essere destinati ad altre attività obiettivamente più urgenti; Torino non faceva eccezione alla situazione generale italiana.

Intendendo la parola sport, nel senso dato da chi la introdusse nell'uso comune, l'inglese Arnold (1795-1842), lo sport può essere definito come attività fisica con carattere di gioco che comporti un confronto con se stessi, con gli altri, con la natura. Storicamente sono stati volta a volta privilegiati alcuni aspetti della definizione suddetta, a volte fu preminente l'aspetto agonistico e di confronto, a volte l'attività fisico-motoria; nei primi anni del dopoguerra prevaleva l'aspetto agonistico.

La richiesta di attività sportiva non era impellente da parte dei cittadini poiché il tempo libero non era molto, le attività motorie ancora naturalmente sviluppate; fare dello sport era allora riservato ad una élite piuttosto ristretta che si rivolgeva prevalentemente all'attività agonistica ed allo sport-spettacolo e faceva diretto riferimento al C.O.N.I.

Gli impianti sportivi pubblici esistenti in Città consistevano praticamente nel Motovelodromo Torinese di corso Casale e nel Complesso sportivo dello Stadio Comunale.

Se si tiene presente che la popolazione torinese passò da 721.000 abitanti dell'anno 1951, a 827.000 del 1955, a circa 1.264.000 nel 1972 si comprende che, nella realizzazione di impianti sportivi, l'aspetto e la tipologia dell'impianto agonistico passò poco a poco in secondo piano rispetto alla necessità di creare strutture dove esercitare attività motorie ormai impedite dalla crescente motorizzazione, dall'automazione e dalla possibilità di servirsi in modo generalizzato di apparecchiature che escludono tali attività.

Il Comune, impegnato a livello di richiesta di un nuovo servizio sociale, si organizzò:

— costituendo nel 1955 l'Assessorato allo Sport ed il suo organo di gestione « Il Servizio dello Sport » al fine di gestire gli impianti sportivi comunali;

— creando nel 1957 all'interno della Ripartizione 1ª LL.PP. l'« Ufficio Impianti Sportivi » per la manutenzione, la progettazione di gran parte degli impianti e la direzione dei lavori di tutte le opere, il cui organico variò nel tempo da 2 a 16 addetti (attualmente 10) e si avvalse anche dell'opera di altri tecnici della Ripartizione 1ª LL.PP., sia nella progettazione, sia per la realizzazione degli impianti termici ed elettrici;

— concedendo nel 1963 alla Federazione Medico Sportiva Italiana, organo tecnico del C.O.N.I., una sede allo Stadio Comunale per la creazione di un Centro di Medicina dello Sport. La collaborazione col suddetto Centro di Medicina fu tale, in seguito, da andare, in più occasioni, oltre i compiti istituzionali del Centro e da rivolgersi non solo agli atleti, ma a chiunque intendesse avvicinarsi allo sport, anche non agonistico, ancor prima di intraprenderlo.

Esisteva tuttavia un grave impedimento alla realizzazione di impianti sportivi per la pratica dello sport non agonistico e per la pratica libera o associata delle attività motorie costituito dal finanziamento degli impianti sportivi da parte dei Comuni.

La legislazione allora vigente — Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale — approvato con R.D. 3/3/1934 n. 383 — consentiva « *solo nei limiti indispensabili* » ed in percentuali ben definite le « *spese facoltative* » dei Comuni tra cui erano collocate quelle sportive. Le spese facoltative inoltre erano ammesse solo per i Comuni in grado di assicurare il pareggio ai propri bilanci.

(*) Ingegnere, Ufficio Impianti Sportivi, Ripartizione 1ª Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici, Comune di Torino.

Progressivamente e fino al 1972, nonostante le difficoltà suddette, il Comune di Torino realizzò una prima serie di impianti in modo ancora sporadico e saltuario, senza pianificazione e programmazione, per lo sviluppo delle attività sportive del tempo libero, limitandosi, nella maggior parte dei casi, ad inserire strutture idonee nei parchi urbani, lungo le sponde dei fiumi ed in aree libere allora non difficilmente reperibili.

Nacquero così: la piscina scoperta ed i campi di tennis del Parco Pellerina; la piscina scoperta ed il campo di calcio del Parco Sempione; il complesso Millefonti per il gioco del tennis; il complesso di via Passo Buole; il complesso di campi di calcio Falchera; il complesso di campi di calcio ex Robaldo; il complesso sportivo Mirafiori Sud.

I campi di calcio: Cenisia, Spezia, Barriera di Nizza, Vallette, Germagnano, Tazzoli, Campo di piazza d'Armi, questi due ultimi ora trasformati.

Le caratteristiche generali di alcuni di questi impianti sono di seguito illustrate.

MOTOVELODROMO TORINESE DI CORSO CASALE

Progetto: arch. Ballatore di Rosana.

Anno di ultimazione dei lavori: 1921.

Ubicazione: sorge su un'area in fregio a corso Casale della superficie di m² 24.000 circa.

Caratteristiche dell'impianto: struttura di cemento armato accuratamente trattata e snellamente dimensionata tale da costituire un buon esempio dell'Art Nouveau.

Attrezzature: pista in cemento armato dello sviluppo di circa m 400 e della larghezza di m 8 con curve sopraelevate, campo di rugby o di calcio centrale, campo di tennis in fregio alla vecchia strada di Valpiana, spogliatoi e servizi sotto la pista, sotto la gradinata di curva e sotto la tribuna dei popolari (lato corso Casale) che ospita, tra l'altro, una palestra con relativi servizi, palazzina con alloggio per il custode e servizi per il personale addetto all'impianto, quattro biglietterie di cui due all'ingresso monumentale sito all'angolo di via Castiglione e due sul lato nord del complesso.

Capienza: 7400 posti garantiti da due tribune in legno ubicate in fregio ai rettilinei della pista e da una gradinata in cemento armato ubicata verso la curva sud.

Opere di restauro e ristrutturazione: nel periodo 1977-'79 si è realizzato un programma di interventi di restauro e potenziamento per l'importo di L. 397.000.000 circa. Le opere realizzate sono consistite principalmente: nella costruzione della palestra e dei relativi servizi sotto la tribuna dei popolari, nel restauro conservativo della gradinata di curva, nel rifacimento di tutti gli spogliatoi e servizi sotto la gradinata stessa, nella costruzione dell'impianto termico e nel rifacimento di quello elettrico, nella ristrutturazione totale della palazzina, nel restauro della facciata monumentale, ecc.

Opere di prossima realizzazione: saranno eseguite tutte quelle opere necessarie alla sistemazione di recinzioni, muri di cinta, muri di sostegno, ecc.

PISCINA SCOPERTA DEL PARCO PELLERINA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1957.

Costo costruzione: L. 120.000.000.

Ubicazione: su area recintata di circa m² 11.000, nel Parco della Pellerina.

Caratteristiche e attrezzature: vasca per nuoto m 50 × 22 × 0,80 ÷ 1,90 e vasca per tuffi m 15 × 18 × 5, per una superficie complessiva di m² 1370, cabine a rotazione e servizi igienici, bar, alloggio per il custode.

Opere di restauro e ristrutturazione: nel 1979 sono state eseguite opere di ristrutturazione per l'importo di L. 130.000.000 circa consistenti nel rifacimento dello sfioratore delle vasche, delle tubazioni di carico e scarico dell'acqua, della pavimentazione del solarium, dei servizi igienici, ecc.

STADIO COMUNALE

Veduta generale del complesso.

Progetto: nel 1932 veniva indetto un appalto-concorso fra numerose ditte su progetto di massima allestito dall'allora civico Servizio Tecnico dei LL.PP. Scelto il progetto, convenientemente modificato e aggiornato, i lavori furono divisi in tre lotti così composti:

Stadio di calcio alla ditta Parisi di Roma (studio Bianchini, Fagnoni, Ortensi).

Campo atletica, torre Maratona, biglietterie alla ditta Vannacci e Lucherini (studio Colonnetti, Del Giudice, Vannacci).

Piscina coperta alla ditta Soc. Anonima Imprese Edili ing. Enrico Faletti (studio Bonicelli e ing. Villanova); un ulteriore lotto era costituito dai campi di gioco, piste e drenaggi, affidato alla ditta ing. Guido De Bernardi.

Ubicazione: sorge su un'area di circa m^2 110.000 delimitata dal corso Sebastopoli, corso Galileo Ferraris, via Filadelfia e corso Agnelli.

Caratteristiche dell'impianto: realizzato con strutture in cemento armato. Dati significativi: inizio lavori 20-9-1932, movimenti di terra m^3 100.000, calcestruzzo cementizio m^3 11.000, operai 1500 per 200.000 giornate di operaio in cantiere, strade interne m^2 20.000, sviluppo gradinate m 25.000, inaugurazione 14-5-1933.

Attrezzature, Nucleo principale: campo calcio m 105 × × 67,50, pista a 8 corsie e pedane in tartan, sotto le gradinate: spogliatoi Torino, Juventus, Centro di Medicina Sportiva, magazzini.

Capienza: totale posti 71.160 così suddivisi: tribuna 4740, parterre 8040, curve 35.220, distinti centrali 23.160.

Campo atletica: pista a 6 corsie di m 400 e pedane con manto in systemfloor, gradinate con pensilina di copertura, spogliatoi e servizi sottostanti.

Campi di tennis: tre, con manto in terra rossa.

Campi polivalenti: due in laykold con tribune e sottostanti spogliatoi e servizi.

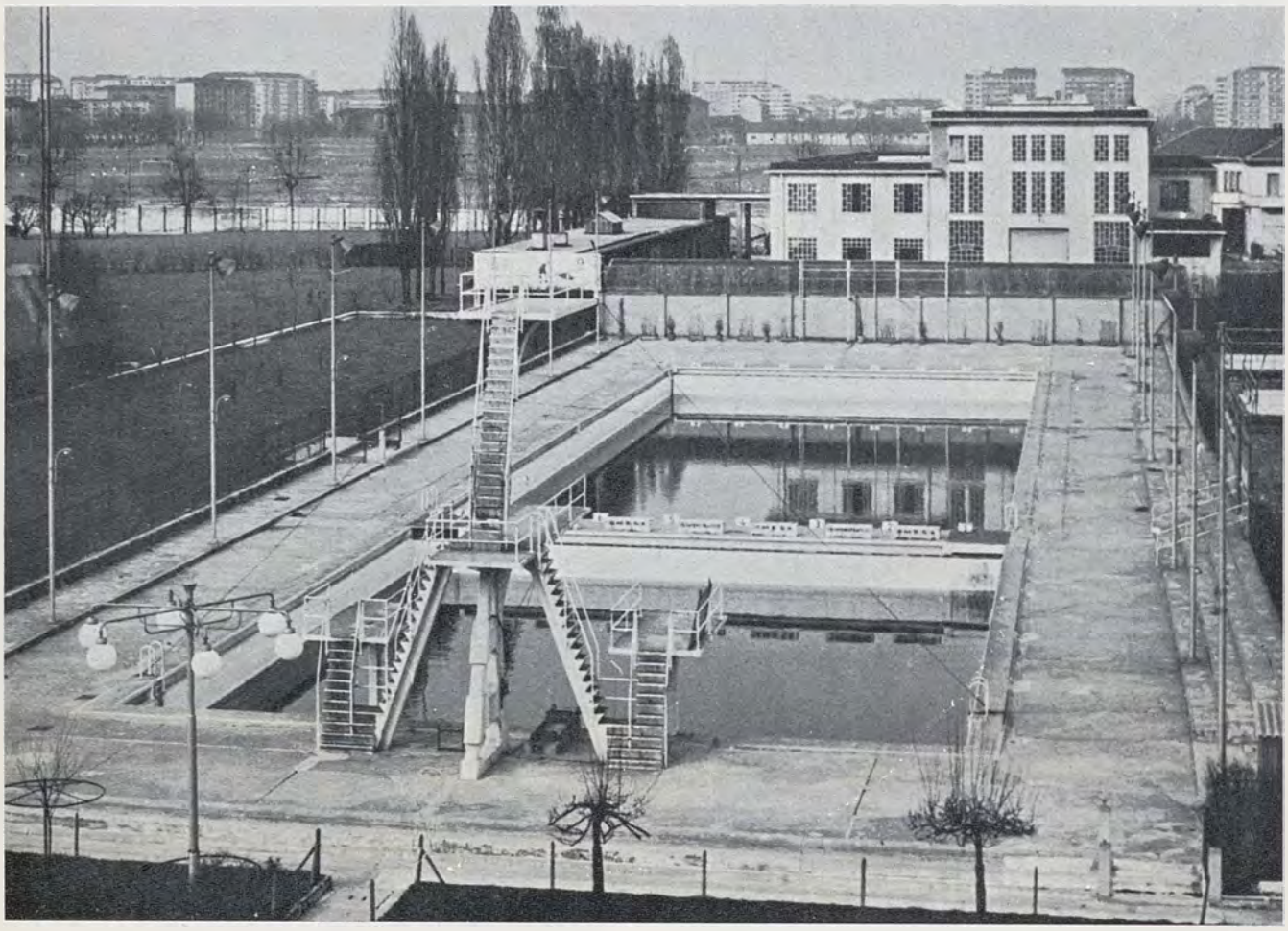
Impianto natatorio scoperto: con vasca nuoto da m 50 × 20, tuffi da m 25 × 20 × 4,70, per bambini da m 25 × 12,50.

Impianto natatorio coperto: con vasca da m 33,33 × × 18 × 0,80 ÷ 4,55.

Impianto natatorio olimpionico: con vasca m 50 × 21 e copertura pressostatica, biglietterie, torre di Maratona, alloggi per custodi, ecc.

Opere di restauro, sistemazione e ristrutturazione: nel periodo 1975-'80 si è realizzato un programma di interventi per l'importo di L. 2.527.500.000 circa. Le opere realizzate sono consistite principalmente: nella demolizione e rifacimento delle soffittature perimetrali sotto le gradinate e le tribune, nella riparazione delle ringhiere frangifolla e dei cancelli perimetrali d'ingresso, nel rifacimento della tribuna d'onore del campo di calcio e della relativa copertura, nel

rifacimento dei servizi per il pubblico, nella ristrutturazione di spogliatoi e servizi per gli atleti (campo calcio e campo atletica) e per il personale, ecc., nell'ampliamento del Centro di Medicina dello Sport, nel rifacimento totale delle attrezzature del campo di atletica leggera con manto in systemfloor secondo la normativa aggiornata FIDAL, nel rifacimento del manto di usura della pista e delle pedane in tartan (questi ultimi due interventi sono stati eseguiti in occasione della finale di Coppa Europa di atletica leggera), nella ristrutturazione e sistemazione dei locali del piano terreno e primo piano (campo calcio), nel rifacimento della recinzione di delimitazione area gioco calcio, nel risanamento del muro perimetrale, nel rifacimento del manto impermeabile della pensilina, nella sistemazione di impianti elettrici, ecc., nella ritinteggiatura generale del muro di recinzione e delle strutture relative al campo di calcio.



La piscina olimpica.

PISCINA SCOPERTA DEL PARCO SEMPIONE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1957.

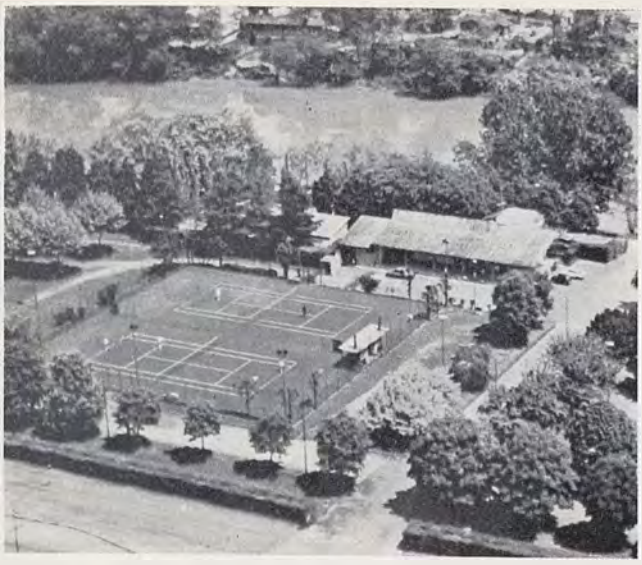
Costo costruzione: L. 110.000.000.

Ubicazione: su area recintata di circa m² 5500 nel Parco Sempione.

Caratteristiche dell'impianto e attrezzature: vasca per nuoto m 50 × 22 × 1,40 ÷ 2,50 e vasca per tuffi m 25 × × 20 × 5, per una superficie complessiva di m² 1600, cabine a rotazione, servizi igienici, bar, alloggio per il custode.

Opere di restauro e ristrutturazione: nel 1979 sono state eseguite opere di ristrutturazione per l'importo di Lire 80.000.000 circa, consistenti nel rifacimento dei lavapiedi, del pavimento, del solarium, ecc.

N. B. - Il Parco è inoltre dotato di « Lido per bambini » costituito da tre vasche per una superficie totale di m² 600. Il complesso è stato realizzato nel 1973 su progetto dell'Ufficio Tecnico LL.PP. La vicina piscina coperta è stata realizzata su progetto CONI nel 1971, è dotata di vasca di m 25 × 12,50 ed ha una capienza di 350 persone.



CAMPI TENNIS DEL PARCO MILLEFONTI

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1959.

Costo costruzione: L. 40.000.000.

Ubicazione: Viale Thaon di Revel 10 - Parco Millefonti, area di m² 3000 circa.

Caratteristiche e attrezzature: 2 campi di tennis m 40 × 20 con manto di terra rossa, relativi spogliatoi e servizi.

COMPLESSO DI VIA PASSO BUOLE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1964; ampliamento 1973 ÷ '74.

Ubicazione: area di m² 49.000 circa, compresa tra via Passo Buole, via Oberdan, via Spazzapan e via Pio VII.

Caratteristiche e attrezzature: 1 campo di baseball con impianto di illuminazione e dotato di tribune per un totale di 1200 posti, 1 campo di softball-baseball, 2 campi di calcio di m 55 × 100, fabbricato servizi, spogliatoi ed alloggio per il custode.

Ampliamenti: l'ampliamento dell'impianto è consistito nella costruzione della tribuna, nella realizzazione del campo di softball e nello spostamento dei campi di calcio nell'attuale posizione.

COMPLESSO SPORTIVO IN REGIONE FALCHERA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1964.

Costo costruzione: L. 68.000.000.

Ubicazione: Strada vicinale dell'Abbadia di Stura 9 in regione Falchera, superficie recintata di m² 24.000 circa.

Caratteristiche e attrezzature: 2 campi calcio dimensioni m 90 × 50 e m 100 × 60 e fabbricato ad uso spogliatoi, servizi ed alloggio per il custode.

COMPLESSO SPORTIVO EX ROBALDO

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1967.

Costo di costruzione: L. 60.000.000.

Ubicazione: Strada del Castello di Mirafiori 285, su area di m² 49.500 circa.

Caratteristiche e attrezzature: cinque campi di calcio (2 da m 90 × 55, 3 da m 100 × 60), due fabbricati per spogliatoi, servizi ed alloggio per il custode.

COMPLESSO SPORTIVO MIRAFIORI-SUD

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1970.

Ubicazione: via Roveda 34, Mirafiori Sud, area recintata m² 16.500 circa.

Caratteristiche e attrezzature: campo calcio m 90 × 45 con impianto di illuminazione, 2 campi da tennis con pavimentazione sintetica, di cui uno illuminato, 5 campi bocce illuminati, piastra pattinaggio m 32 × 16 e pista anulare di m 120 di sviluppo illuminata, pista a 4 corsie da m 100 per gare di atletica pavimentata in asfalto.

Negli stessi anni il patrimonio sportivo cittadino fu arricchito dalle seguenti acquisizioni: Palestra di Scherma di Villa Glicini, Lido Torino e Palazzo dello Sport e Stadio di atletica al Parco Ruffini.

COMPLESSO SPORTIVO DI PARCO RUFFINI

Palazzo dello sport

Progetto: dell'arch. Annibale Vitellozzi di Roma, approvato dal C.C. il 20-6-1960.

Anno di realizzazione: costruito in occasione delle manifestazioni « Italia 61 ».

Costo dell'opera: L. 550.000.000.

Ubicazione: sorge su un'area verde di circa m² 25.000, compresa tra i corsi Carlo Piaggia, Leonardo Bistolfi e viale Burdin.

Caratteristiche dell'impianto: a pianta circolare occupa una superficie di circa m² 6400; dimensioni rappresentative: diametro massimo di ingombro m 108, diametro parte coperta dalla cupola m 75,40, diametro arena m 44,80, altezza massima dalla pista m 21,50.

È costituito da due strutture nettamente distinte: la parte coperta dalla cupola in carpenteria metallica (12 centine) e la parte inferiore e periferica in struttura di cemento armato.

Attrezzature: area di gioco polivalente, spogliatoi e servizi per gli atleti e per il pubblico, magazzini, alloggio per il custode.

Capienza: posti 6500 + 600 eventuali di platea.

Opere di restauro e ristrutturazione: in occasione dello svolgimento dei campionati europei maschili di pallacanestro (Eurobasket), giugno 1979, venne realizzato un programma di interventi per l'importo di complessive L. 450.000.000. Le opere realizzate sono consistite principalmente: nel rifacimento del pavimento dell'arena con inserimento di palchetto in legno di m² 1000 circa di superficie, nel potenziamento di tutti i servizi ad uso degli atleti, nel rifacimento dei pavimenti dei vari percorsi del pubblico, nell'esecuzione di opere da decoratore (in modo particolare nel rifacimento della tinteggiatura delle 24 centine di ferro portanti la cupola), nel rifacimento delle biglietterie ora ubicate all'interno della recinzione anziché all'esterno come quelle precedenti, ecc.

Opere di prossima realizzazione: rifacimento della soffittatura, revisione ed impermeabilizzazione della copertura in lastre di lamiera grecata; spesa prevista L. 600.000.000 circa.

Campo di atletica leggera

Progetto: C.O.N.I., ing. Aluffi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1959.

Costo di costruzione: L. 200.000.000.

Ubicazione: viale Hugues 15, Parco Ruffini, su terreno recintato di circa m² 35.000.

Caratteristiche e attrezzature: pista da m 400 a 6 corsie e pedane in Rub-kor, campo di calcio centrale, fabbricati ad uso spogliatoi, servizi ed alloggio per il custode, gradinate.

Capienza: 10.000 posti.

COMPLESSO SPORTIVO DI VILLA GLICINI

Ubicazione: al Parco del Valentino.

È stata adattata dal C.O.N.I. nel 1953 a prototipo di palestra di scherma. L'arch. Martelli ha mantenuto l'aspetto esterno della palestra fatta realizzare da Carlo Alberto. Essa comprendeva così sale di scherma e due campi di tennis in terra rossa. Successivamente, sempre il C.O.N.I., ha incaricato gli arch. Arturo Montorsi e Bruno Priante di procedere ad una successiva ristrutturazione.

L'impianto è ora dotato di una sala di scherma di m 35 × 17,70 — altezza libera m 6,75 — che può contenere 9 pedane per la scherma e di una gradinata per 200 spettatori.

LIDO TORINO

Impianto acquisito dalla Città di Torino nel 1956 dalla Società Lido Torino, ex Savoia Bagni.

Anno di costruzione: 1933.

Ubicazione: via Villa Glori, 21.

Caratteristiche ed attrezzature: impianto natatorio costituito da una vasca di m 50 × 22, con profondità variabile da m 1 a 4,70 con trampolino in cemento armato di m 3,50 e m 10 di altezza.

La superficie dell'impianto, in cui sono inserite strutture complementari (bar, cabine, alloggio custode, ecc.) è di circa m² 7500.

Intorno agli anni 1970 le richieste sempre più pressanti di « *fare dello sport* » provenienti dai cittadini all'Assessorato allo Sport e le segnalazioni del Centro di Medicina dello Sport sulla situazione di « *ipocinesi* » rilevata sugli alunni delle scuole torinesi, indussero l'Assessorato ai Lavori Pubblici ad istituire con la collaborazione dell'« Ufficio Impianti Sportivi » e dell'Assessorato allo Sport una indagine sul patrimonio impiantistico sportivo torinese per verificarne la rispondenza rispetto alla domanda. A seguito di tale indagine fu impostato un piano di interventi non più sporadico, ma basato su criteri largamente condivisi dai tecnici del settore.

I risultati dell'indagine, noti nel 1972 e pubblicati nel volume *Il Verde e lo Sport a Torino*, consentirono una prima pianificazione e programmazione degli interventi a livello cittadino e portarono alla realizzazione dei seguenti impianti: Lido bambini al Parco Sempione, Parco Pellerina (3 campi calcio), via Sospello, strada di Lanzo, corso Marche, via Plava, via Trecate, Parco Colletta, corso Tazzoli, via Mercadante, via Regaldi, via Passo Buole (ampliamento e ristrutturazione), via Paolo Gaidano, via Artom ed all'acquisizione dello Stadio del Ghiaccio di corso Tazzoli e della piscina coperta al Parco Sempione, costruiti dal C.O.N.I. nel 1971.

Alcuni degli impianti suddetti sono sinteticamente illustrati dalla seguente documentazione:

PISCINA PER BAMBINI AL PARCO SEMPIONE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª.

Anno di ultimazione dei lavori: 1972.

Ubicazione: Parco Sempione (via Boccherini - via Toscanini).

Caratteristiche ed attrezzature: Piscina scoperta per 300 bambini, composta da quattro vasche di differenti profondità (0,35 - 0,55 - 1 - 1,20), per una superficie complessiva delle vasche di m² 600.

IMPIANTO SPORTIVO DEL PARCO CARRARA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

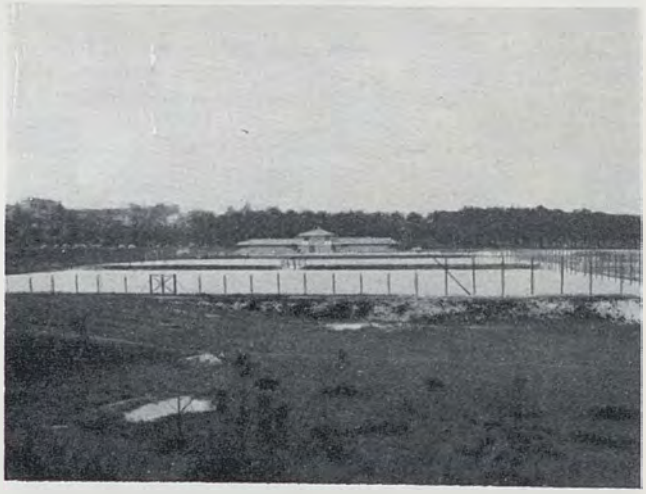
Anni di costruzione: 1974-1980.

Costo costruzione: L. 65.000.000 + L. 560.000.000.

Ubicazione: corso Appio Claudio in regione Pellerina.

Caratteristiche ed attrezzature: complesso realizzato in due interventi successivi, 3 campi di calcio delle dimensioni di m 90 × 47 ciascuno nel primo intervento e 2 campi di calcio delle dimensioni di m 100 × 60, 8 giochi bocce, fabbricato servizi, spogliatoi e alloggio custode realizzati col secondo intervento.

Superficie complessiva dell'impianto: m² 39.000.



IMPIANTO SPORTIVO DI STRADA DI LANZO

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª.

Anno di ultimazione dei lavori: 1973.

Ubicazione: strada di Lanzo, 198.

Caratteristiche ed attrezzature: 1 campo di calcio di m 40 × 60, 2 campi da tennis, 3 campi di bocce, spogliatoi, servizi ed alloggio custode, per una superficie complessiva dell'impianto di m² 14.000 circa.

IMPIANTO SPORTIVO DI CORSO MARCHE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1973.

Ubicazione: corso Marche angolo via Servais.

Caratteristiche ed attrezzature: 2 campi di calcio di m 47 × 90, 1 campo di base-ball, 2 campi di tennis in materiale sintetico, 1 campo di pallavolo-pallacanestro, spogliatoi, servizi ed alloggio custode, per una superficie totale m² 25.500 circa.

PISCINA COPERTA IN VIA SOSPELLO

Progetto: architetti Albertini, Nicola, Renacco; affidamento a seguito di appalto-concorso.

Anno di ultimazione dei lavori: 1973.

Ubicazione: tra le vie Sospello, Roccavione, Palli e Campiglia.

Caratteristiche e attrezzature: piscina con vasca di m 25 × 12,50, uffici e servizi ed una palestra di m 12 × 8,50.

IMPIANTO SPORTIVO DI VIA PLAVA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1973.

Ubicazione: via Plava angolo via Faccioli.

Caratteristiche ed attrezzature: 2 campi di tennis, 1 campo di pallavolo-pallacanestro, 6 campi di bocce, area verde con pista ciclabile e piastra di pattinaggio, spogliatoi, servizi ed alloggio custode, per una superficie totale m² 11.500 circa.

COMPLESSO SPORTIVO DI VIA TRECATE

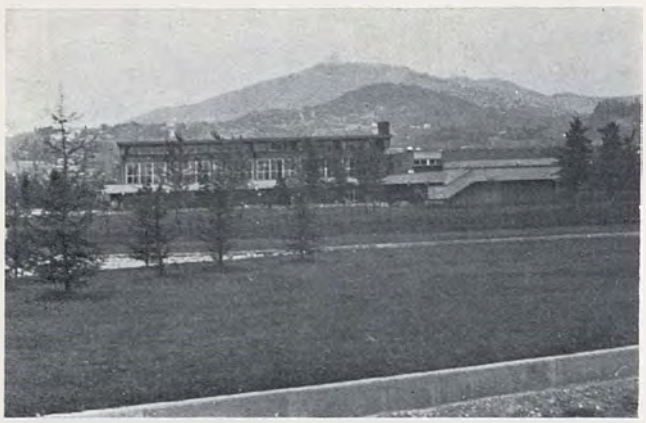
Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi in collaborazione con la Sezione Costruzioni dell'A.E.M.

Anno di ultimazione dei lavori: 1974.

Ubicazione: via Trecate angolo via Alecsandri.

Caratteristiche ed attrezzature: impianto natatorio estivo con vasca di m 21 × 50 (profondità m 1,30 ÷ 3,60), impianto natatorio invernale con vasca di m 25 × 12,50 (profondità m 1,30 ÷ 3,60) e tribuna per 200 spettatori, palestra per pallavolo, pallacanestro, ginnastica di m 29 × 18, 2 campi di calcio di m 90 × 47, 4 campi di tennis in materiale asfaltico bituminoso, 1 campo di pallavolo-pallacanestro in materiale asfaltico bituminoso, piastra di hockey a rotelle e pattinaggio di m 40 × 20, impianto d'illuminazione esterna di un campo di calcio, della pista da hockey e dei campi di tennis, fabbricato spogliatoi e servizi per l'attività all'aperto; superficie generale del complesso m² 33.000 circa.

COMPLESSO SPORTIVO DEL PARCO COLLETTA



Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi in collaborazione con la Sezione Costruzioni dell'A.E.M.

Anno di ultimazione dei lavori: 1974.

Ubicazione: vie Varano e Carcano, il lungo Dora Colletta ed il fiume Po.

Caratteristiche ed attrezzature: impianto natatorio estivo con vasca di m 21 × 50 (profondità m 1,30 ÷ 3,60), impianto natatorio invernale con vasca di m 25 × 12,50 (profondità m 1,30 ÷ 3,60) e tribuna per 200 spettatori, palestra per pallavolo, pallacanestro di m 29 × 18, 3 campi di calcio, dei quali 2 di m 90 × 50 ed 1 di m 100 × 60, oltre ad un campetto di allenamento; la superficie della parte eseguita del complesso è di m² 47.000 circa.

COMPLESSO SPORTIVO DI CORSO TAZZOLI

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione delle opere: 1974.

Ubicazione: corso Siracusa, corso Tazzoli, via Nallino e via Poma.

Caratteristiche ed attrezzature: 1 campo di calcio di m 50 × 100, 1 campo di hockey di m 50 × 100, 2 campi di tennis in materiale asfaltico-bituminoso, 6 campi di bocce, 1 campo per il gioco del pallone elastico (m 45 × 180), fabbricato per spogliatoi, servizi ed alloggio custode; superficie complessiva dell'impianto m² 25.000 circa.

COMPLESSO SPORTIVO DI VIA MERCADANTE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1979.

Ubicazione: via Mercadante, 133.

Caratteristiche ed attrezzature: 2 campi di calcio di m 47 × 90, 2 campi di tennis in materiale asfaltico-bituminoso, 1 campo di pallavolo-pallacanestro in materiale asfaltico-bituminoso, 1 pista di hokey a rotelle di m 15 × 30, 1 pista di atletica di m 120 a quattro corsie, pedane per salti e lanci; per una superficie generale del complesso di m² 23.000 circa.

Opere di sistemazione e ristrutturazione in corso: nel fabbricato di servizio, adattamento dei locali; all'esterno, sistemazione di due nuovi campi di tennis e quattro campi di bocce; per una spesa prevista di L. 212.000.000.

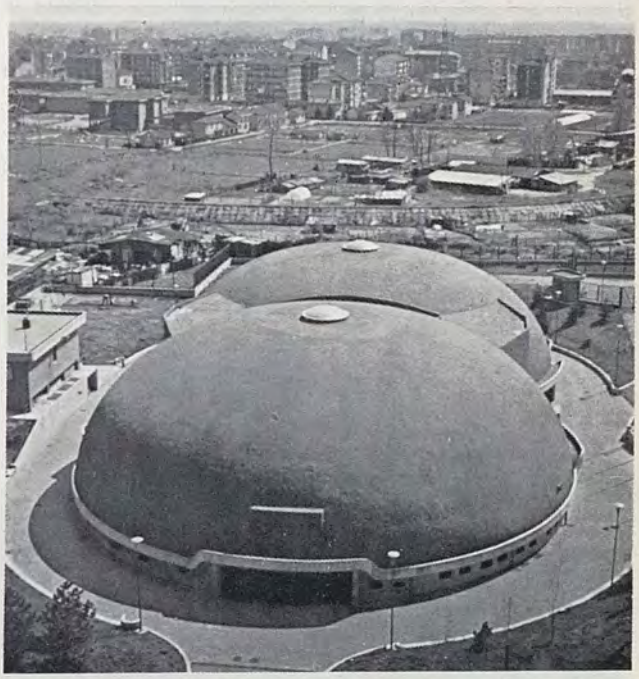
COMPLESSO SPORTIVO DI VIA REGALDI

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1974.

Ubicazione: via Regaldi.

Caratteristiche ed attrezzature: 2 campi di calcio di m 47 × 90, 2 campi pallavolo-pallacanestro in gomma, 2 campi di tennis in gomma, 1 campo di hockey a rotelle di m 20 × 40, fabbricato spogliatoi e servizi; superficie generale del complesso m² 23.000 circa.



PALAZZETTO DELLO SPORT DI VIA ARTOM

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1976.

Ubicazione: via Artom.

Caratteristiche ed attrezzature: trattasi di due cupole a sezione ellittica in calcestruzzo armato gettato su casseforme mobili a formazione pneumatica di m 36 caduna compenetrate tra loro. La superficie di gioco utile per pallacanestro-pallavolo, ginnastica o per altre manifestazioni è di m² 1.000 circa. La superficie coperta, di m² 2.000 circa, è dotata di tribune fisse e mobili, su cui possono trovare posto da 1900 a 2500 spettatori. In adiacenza al Palazzetto è stata realizzata una costruzione che ospita l'alloggio custode e le centrali tecnologiche. La superficie totale dell'area recintata è di m² 7.000 circa.

L'impiantistica sportiva torinese subì quindi un forte incremento in pochi anni, tanto più considerevole se associato all'arricchimento delle strutture sportive scolastiche, private, militari e di enti religiosi.

Tale arricchimento tuttavia fu ancora insufficiente, in quanto la relativa disponibilità di nuovi impianti favorì anche le ulteriori richieste e l'aumento di impianti sportivi scolastici avvicinò fin dall'età scolare i ragazzi all'attività sportiva che in seguito non l'avrebbero più abbandonata.

Negli anni dal 1975 al 1980 l'Assessorato per le Opere Pubbliche ha ritenuto opportuno intervenire per il recupero di strutture realizzate od acquisite nel passato, ma ancora valide dal punto di vista strutturale e funzionale ed impostare una politica sportiva che, senza trascurare gli impianti sportivi cittadini gestiti dall'Assessorato allo Sport, decentrasse nei Quartieri strutture tali da poter essere autogestite dalle Circoscrizioni.

L'attività conseguente dell'« Ufficio Impianti Sportivi » si è sviluppata nelle seguenti direzioni:

1) realizzazione di nuovi impianti:

a) di interesse cittadino a gestione comunale: via Petrella, corso Lombardia, Parco Pellerina, tutti e tre in corso di ultimazione; corso M. d'Aze-

glio, via Franzoi, corso Lombardia, corso Sicilia, tutti e quattro deliberati in attesa di finanziamento;

b) di base, a gestione circoscrizionale: ex Foro Boario, via Brissogne, via Occimiano, via Oxilia, strada delle Cacce, via Mascagni, via Nitti, via Monteponi, via Luini; gli ultimi due deliberati in attesa di finanziamento;

2) interventi di recupero di strutture sportive esistenti a salvaguardia del patrimonio sportivo cittadino: Motovelodromo, Stadio Comunale, via Monte Ortigara (Ex Venchi Unica), tutti in corso di ultimazione;

3) recupero all'attività sportiva di strutture aventi nel passato diversa destinazione: Ex Piazza d'Armi-Vanchiglia (in corso di ultimazione) e Palazzo a Vela.

IMPIANTO SPORTIVO DI CORSO LOMBARDIA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

In corso di realizzazione.

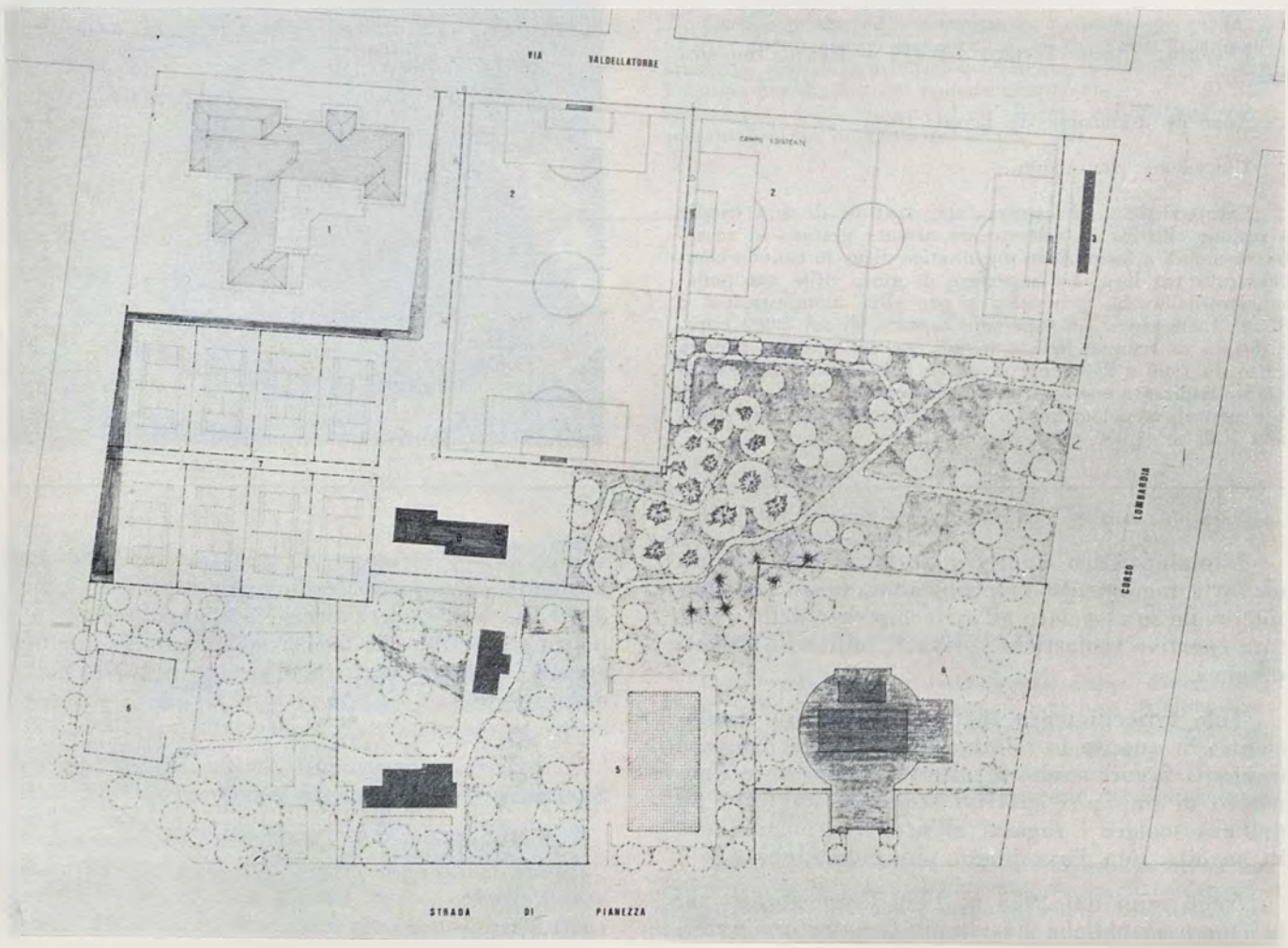
Ubicazione: tra le vie Valdellatorre, Terraneo, la strada di Pianezza ed il corso Lombardia.

Caratteristiche ed attrezzature: il progetto prevede la realizzazione di un campo di calcio di m 60 × 100, otto campi da tennis (dei quali uno polivalente) ed una piastra per il pattinaggio di m 20 × 40, oltre ad un fabbricato ad uso spogliatoi, servizi ed alloggio per il custode; superficie dell'impianto: m² 22.500 circa.

Sull'area adiacente di m² 6.500 circa è prevista la costruzione di una piscina del tipo estate-inverno, da affidare in base ad appalto concorso.

A fianco: il cantiere per i lavori di sistemazione dell'area e di costruzione del fabbricato servizi.

Sotto: la planimetria del progetto in corso di esecuzione.

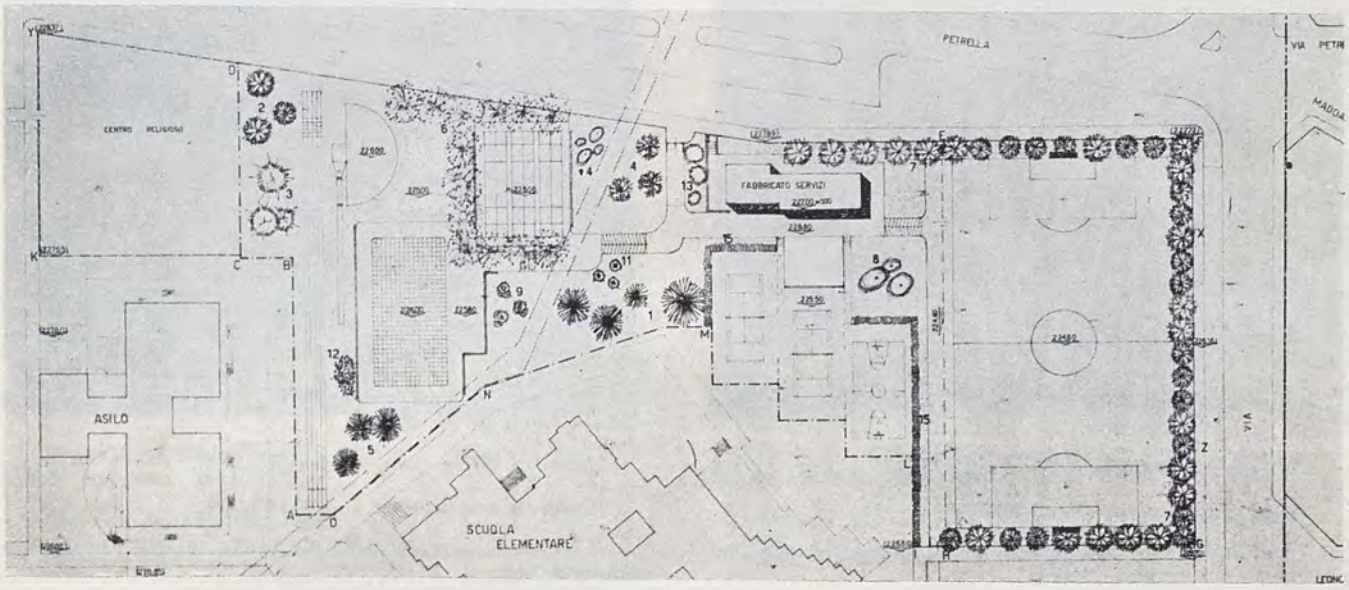


COMPLESSO SPORTIVO DI VIA PETRELLA

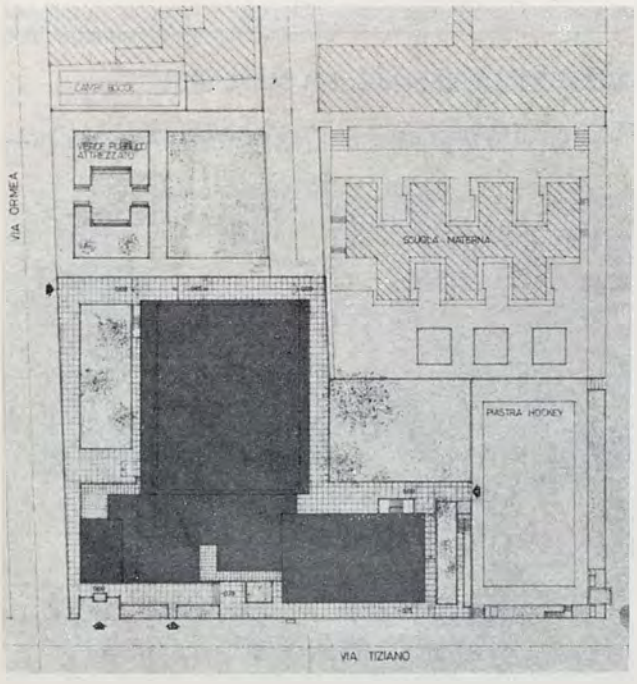
Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Ubicazione: via Petrella angolo via Cimarosa.

Caratteristiche ed attrezzature: il progetto prevede la realizzazione di un campo di calcio delle dimensioni di m 60 × 120, di tre campi da tennis, dei quali uno polivalente, di una piastra di pattinaggio di m 20 × 40, di una pista per corse piane a quattro corsie lunga m 112, di piste e pedane per salti, di sei giochi di bocce e di un fabbricato ad uso spogliatoi, servizi ed alloggio custode; superficie complessiva dell'impianto: m² 22.500 circa.



IMPIANTO SPORTIVO DI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO



Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª, Ufficio Impianti Sportivi e Sezione Costruzioni dell'A.E.M.

Di prossima realizzazione.

Ubicazione: corso Massimo d'Azeglio angolo via Tiziano.

Caratteristiche ed attrezzature: il progetto prevede la realizzazione di una piscina di m 13 × 25 e di una palestra polivalente di m 30 × 18, oltre alla sistemazione delle aree esterne. In adiacenza all'area della piscina verrà costruita un piastra per pattinaggio di m 40 × 20; superficie totale del complesso: m² 7.500.

IMPIANTO DI BASE EX FORO BOARIO

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione lavori: 1978.

Costo costruzione: L. 150.000.000.

Ubicazione: vie Cavalli, Principi d'Acaja e corso Vittorio Emanuele, in regione Cit Turin.

Caratteristiche ed attrezzature: 1 campo di calcio delle dimensioni di m 90 × 47, 2 piastre polivalenti, 8 giochi bocce, spogliatoi e servizi prefabbricati; per una superficie complessiva di m² 17.000 circa.

IMPIANTO DI BASE DI VIA OCCIMIANO

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1980.

Costo costruzione: L. 420.000.000.

Ubicazione: via Occimiano quasi angolo strada del Cascinotto, in regione Barca.

Caratteristiche ed attrezzature: 2 campi di calcio delle dimensioni di m 60 × 100, 1 piastra polivalente di m 40 × 20, 4 giochi bocce, spogliatoi e servizi prefabbricati; superficie complessiva dell'impianto m² 17.500 circa.

IMPIANTO DI BASE DI STRADA DELLE CACCE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1980.

Costo di costruzione: L. 160.000.000.

Ubicazione: strada delle Cacce 38 interno, in regione Mirafiori Sud.

Caratteristiche ed attrezzature: 1 campo di calcio delle dimensioni di m 100 × 60, 1 piastra polivalente di m 40 × 20, 4 giochi bocce, spogliatoi e servizi prefabbricati; superficie complessiva dell'impianto m² 11.500 circa.

IMPIANTO DI BASE DI VIA OXILIA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1979.

Costo costruzione: L. 220.000.000.

Ubicazione: via Nino Oxilia angolo via Rocco Scotellaro, in regione Rebaudengo.

Caratteristiche e attrezzature: 1 campo di calcio di dimensioni di m 100 × 58, spogliatoi e servizi prefabbricati; superficie complessiva dell'impianto m² 8.000 circa.

IMPIANTO DI BASE DI VIA MASCAGNI

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di ultimazione dei lavori: 1980.

Costo di costruzione: L. 210.000.000.

Ubicazione: vie Mascagni e Perosi, in regione Barriera di Milano.

Caratteristiche ed attrezzature: 1 piastra polivalente di m 40 × 20, 4 giochi bocce, pista ciclabile, tracciato footing, giochi bimbi; superficie del complesso m² 8.000 circa.

IMPIANTO DI BASE DI VIA NITTI

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di costruzione: 1980.

Costo di costruzione: L. 420.000.000.

Ubicazione: via Saverio Nitti, in regione Mirafiori Nord.

Caratteristiche e attrezzature: 2 campi di calcio di dimensioni di m 100 × 60, 3 piastre polivalenti di cui una di m 20 × 40 e due di m 36,57 × 18,27, 3 giochi bocce, spogliatoi e servizi prefabbricati; superficie complessiva dell'impianto m² 27.500 circa.

IMPIANTO DI BASE DI VIA BRISSOGNE

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

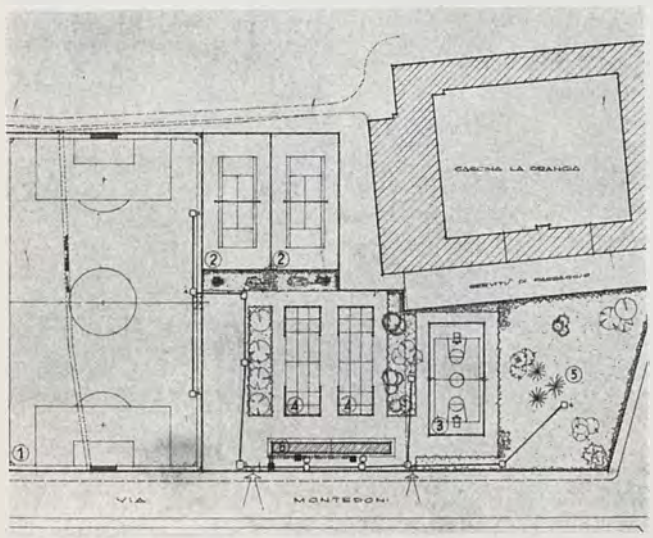
Anno di ultimazione dei lavori: 1979.

Costo costruzione: L. 150.000.000.

Ubicazione: via Brissogne angolo via Bard, in regione Pozzo Strada.

Caratteristiche ed attrezzature: 1 campo di calcio di dimensioni di m 90 × 45, 1 piastra polivalente, spogliatoi e servizi prefabbricati; superficie complessiva dell'impianto m² 8.000 circa.

IMPIANTO SPORTIVO DI VIA MONTEPONI

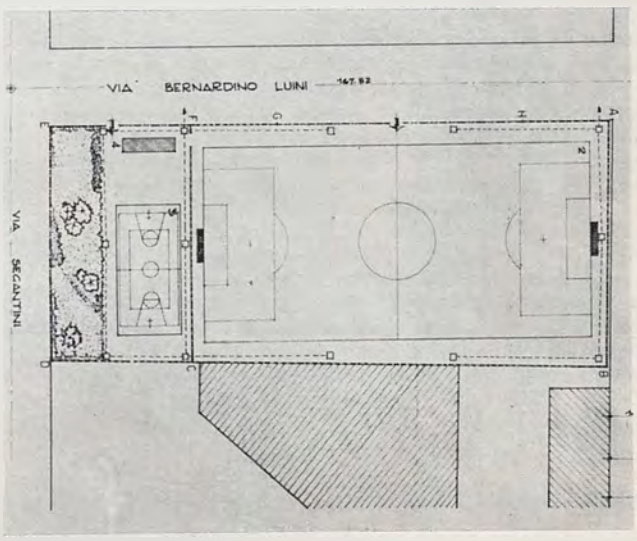


Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Ubicazione: via Monteponi angolo corso Unione Sovietica.

Caratteristiche ed attrezzature: il progetto prevede la realizzazione di un campo di calcio delle dimensioni di m 50 × 90, di due campi da tennis di m 18,28 × 36,57, di una piastra polivalente di m 15 × 30, di sei giochi bocce, di verde attrezzato, di spogliatoi e servizi di tipo prefabbricato; superficie complessiva dell'impianto: m² 11.700.

IMPIANTO SPORTIVO DI VIA LUINI



Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Ubicazione: via Luini, tra via Segantini e corso Cincinnato.

Caratteristiche ed attrezzature: il progetto prevede la realizzazione di un campo di calcio delle dimensioni di m 56 × 100, di una piastra polivalente di m 15 × 30 per i giochi della pallavolo, pallacanestro e per il pattinaggio a rotelle; superficie complessiva dell'impianto: m² 7.500.

PIAZZA D'ARMI VANCHIGLIA

Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

Anno di costruzione: 1980.

Costo di costruzione: L. 780.000.000.

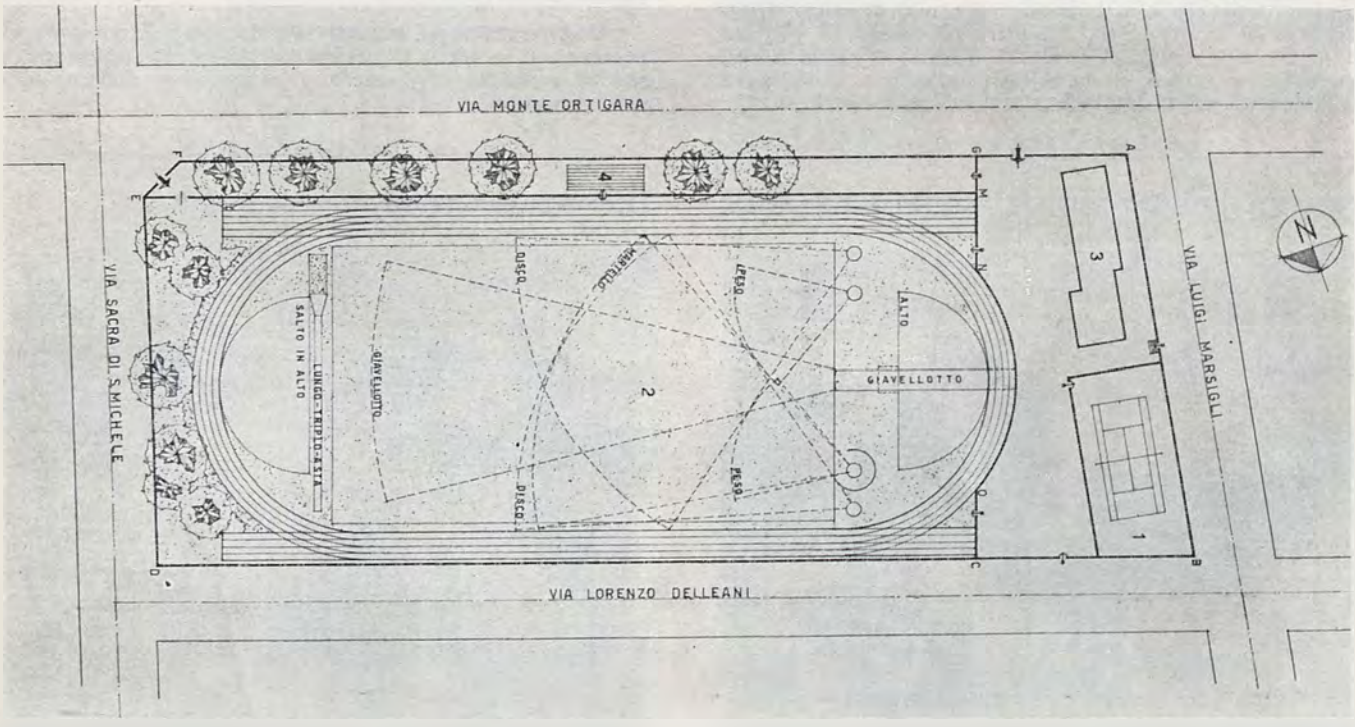
Ubicazione: isolato compreso tra le vie Racagni, Varano, Poliziano, Nievo ed il lungo Dora Colletta, in regione Vanchiglietta.

Caratteristiche ed attrezzature: bocciodromo coperto di 11 giochi bocce, inserito in due fabbricati paralleli e collegati, oltre a 4 giochi all'aperto; palestra, ricavata in un terzo fabbricato, per sole attività ludico-motorie, locali per centro d'incontro a carattere socio-culturale, servizi, sala riunione, alloggio custode.

I fabbricati sono inseriti nell'area che verrà sistemata a verde attrezzato e la cui superficie complessiva è di m² 46.200 circa.

Nella fotografia, il terzo fabbricato, prospicente il Lungo Dora Colletta già adibito a deposito dell'Arsenale Militare attualmente in corso di ristrutturazione a centro sociale, locali per attività collettive e alloggio del custode.

IMPIANTO SPORTIVO DI VIA MONTE ORTIGARA



Progetto: Ufficio Tecnico LL.PP. - Ripartizione 1ª e Ufficio Impianti Sportivi.

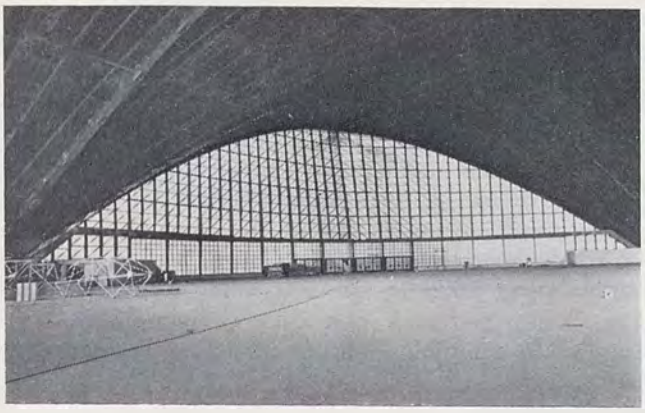
Anno di costruzione: 1980.

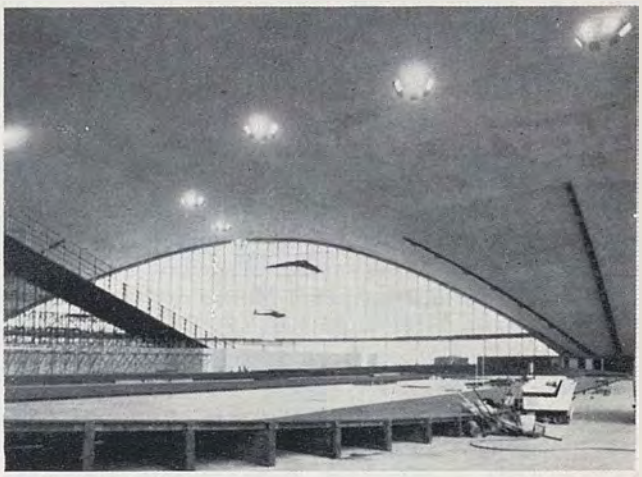
Costo di costruzione: L. 720.000.000.

Ubicazione: isolato compreso tra le vie Monte Ortigara, Marsigli, Delleani e Sagra S. Michele, in regione Pozzo Strada.

Caratteristiche ed attrezzature: pista di atletica, costituita da un anello a 4 corsie sviluppante una lunghezza di m 385 circa e 2 rettifili opposti di cui uno a 6 corsie ed uno a 4 di m 120 di lunghezza, pedane per salti in alto ed in estensione ed una piastra polivalente per pallavolo-pallacanestro delle dimensioni di m 27 × 13, realizzati con manto superficiale sintetico a base di gomma, un campo erboso all'interno dell'anello, di dimensioni di m 100 × 55 ed un campo di tennis in terra battuta di m 36,57 × 18,27 coperto con struttura mobile; fabbricato spogliatoi, servizi, alloggio custode, tribunetta scoperta per circa 300 posti; superficie complessiva dell'impianto m² 16.700.

PALAZZO A VELA DI VIA VENTIMIGLIA





Progetto: progetto base per appalto-concorso arch. Annibale e prof. ing. Giorgio Rigotti; progetto esecutivo per strutture in cemento armato prof. ing. Franco Levi.

Anno di costruzione: il Palazzo a Vela, costruito da Torino-Esposizioni nel 1959 come « Palazzo delle mostre », dopo le manifestazioni di « Italia 61 » fu utilizzato come sede del SAMIA fino al 1963 e successivamente fu acquisito dalla Città con una spesa di L. 1.000.000.000. Nell'anno 1964 fu concesso in uso al Ministero Difesa-Aeronautica per la durata di vent'anni per l'istituzione di un « Centro di raccolta del materiale storico-scientifico del volo ». Fu sede delle prove di scherma durante l'Universiade 1970. Il Ministero della Difesa ha restituito alla Città nell'anno 1976 il Palazzo a Vela che, in attesa di definitiva destinazione, è stato utilizzato per attività espositive e mostre.

Caratteristiche della costruzione: copertura a pianta esagonale inserita in un cerchio di m 150 di diametro, fondazioni costituite da cassoni autoaffondanti di m^2 510 caduno, a struttura cubica cellulare, con sottostante tappo in calcestruzzo di m 7 di spessore, con carico sul terreno circa kg/m^2 1,5, 3 punti di appoggio con distanza fra gli appoggi di m 130, altezza in chiave m 29, area coperta m^2 15.000, sviluppo della copertura in cemento vibrato m^2 18.000, volume racchiuso m^3 332.000, la volta è costituita da due solette in c.a. di cm 6 di spessore in chiave collegate da nervature di m 1,30 di spessore, le due solette determinano una intercapedine praticabile di m 1,18 in chiave, peso totale a volta scarica ton 15.000 con spinta orizzontale massima di ton 4.300, facciate costituite da tre grandi vetrate inclinate a tutta altezza di m^2 8.000 di superficie complessiva.

Interventi di ristrutturazione: gli interventi dell'Amministrazione per la ristrutturazione del Palazzo, iniziati nel 1977, sono praticamente concretati nelle seguenti deliberazioni:

4-7-1977 spesa deliberata L. 829.582.000, 19-7-1979 spesa deliberata L. 1.629.521.000, 14-4-1980 spesa deliberata L. 279.955.500, per un totale di L. 2.739.058.500. Con questa spesa sono stati realizzati i seguenti interventi, che hanno consentito di ripristinare, migliorandola, la funzionalità del Palazzo: rifacimento totale delle recinzioni e delle biglietterie, costruzione di un fabbricato per spogliatoi, servizi e magazzino, rifacimento totale delle reti idriche, antincendio e di fognatura (che percorrono un cunicolo di m 2 × 2 circa che circonda completamente il Palazzo), acquisto ed installazione di tribune telescopiche e prefabbricate per 4.000 posti circa, costruzione dell'impianto termico e di termoventilazione, totale rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione esterna ed interna, rifacimento totale del giunto elastico tra la vetrata e la volta, realizzazione dell'impianto di diffusione sonora e dei telefoni interni, insonorizzazione generale di tutta la volta previo ripristino dei giunti di dilatazione, intervento manutentivo generalizzato del manto di impermeabilizzazione della copertura, tinteggiatura generale delle facciate, vetrate, con pulizia e sostituzione dei vetri, tinteggiatura generale di tutti i locali e delle parti in muratura, servizi igienici e spogliatoi per atleti al piano interrato sotto l'ex atrio di ingresso e cinque palestre per attività a corpo libero al piano terreno, spogliatoi maschili e femminili per sportivi handicappati, sistemazione generale dell'area, rivestimento delle piste e pedane esistenti con la sovrapposizione di manto in gomma regolamentare per attività indoor, rifacimento di tutti i portali di ingresso.

L'Assessorato al Patrimonio, negli ultimi anni, ha inoltre stipulato un buon numero di convenzioni con Enti ed Associazioni Sportive per il potenziamento del patrimonio sportivo cittadino. Queste convenzioni normalmente prevedono l'immediata proprietà comunale degli immobili e dei campi di gioco che Società od Enti intendono realizzare, la concessione in uso degli impianti per un certo numero di anni alle suddette Società, l'immediata disponibilità a titolo gratuito al Comune di un determinato numero di ore giornaliere per l'attività sportiva gestita dal Servizio dello Sport.

Alcune di queste convenzioni sono state stipulate con: l'Istituto Autonomo Case Popolari per via degli Ulivi, la Soc. Bocciofila Pensionati ed Amici per via Dandolo angolo corso Siracusa, il Centro Sociale Sportivo Ricreativo Girasole per via S. Botticelli, il Circolo Culturale Sportivo Vallette Arci-Uisp per viale Mughetti angolo viale Pervinche, il Circolo Ricreativo Garibaldi Arci-Uisp per via Giuria angolo via Petitti, il Circolo

Culturale Sportivo Omero Arci-Uisp per passaggio privato tra le vie Castelgomberto e Reni, l'Unione Sportiva « La Piemontese » per via Casalborgone, la Commissione di Gestione del Campo Partecipazione di via Varano tra le vie Carcano e Ravizza, la Società Sportiva « River Mosso » sulla sponda sinistra della Stura tra i ponti Vercelli e Giulio Cesare, la Società FIAT-SISPORT per la piscina olimpionica coperta e vasca olimpionica scoperta in via Olivero, la Società FIAT-SISPORT per corso Corsica, la Società Zust Ambrosetti per via San Paolo angolo corso Rosselli, l'Associazione Bocciofila Fattorelli per strada San Mauro, l'Associazione Calcio Lucento per corso Lombardia, il Centro Turistico Sportivo Taxisti Torino per strada delle Ghiacciaie, la Società Bocciofila Avvenire San Paolo per via Malta, la F.I.G.B. e Lega Bocce Uisp per via Frejus, la Federazione Tiro Arco per corso Appio Claudio, il Circolo Sportivo Michelotti per Parco Michelotti, la Bocciofila via Caprera per via Caprera, la Società Canottieri Armida per Parco del Valentino, la Società Canottieri Cerea per corso Moncalieri, la Società Canottieri Esperia per corso Moncalieri, la Società Canottieri Caprera per corso Moncalieri, il Dopolavoro RIV-SKF per corso Moncalieri, il C.A.I. Museo della Montagna per il Monte dei Cappuccini, il Dopolavoro SIP - Società Eridano per corso Moncalieri, la Società Nord Tennis per corso Appio Claudio.

Tutta una serie di interventi minori, rivolti tra l'altro alla sistemazione ed al recupero delle sedi e delle attrezzature delle Società bocciofile torinesi, ha completato l'attività svolta negli ultimi anni nel settore degli impianti sportivi pubblici.

Interventi paralleli a quelli dell'« Ufficio Impianti Sportivi », molto consistenti soprattutto nel settore delle palestre e delle piscine, sono stati realizzati dalla Ripartizione 2ª Edilizia Scolastica per cui, tenendo presente che in orario extra-scolastico molte delle strutture sportive scolastiche sono da qualche anno utilizzate dai cittadini, si può presumere che la Città di Torino possieda ora una dotazione di posti-gioco superiore a quella prevista dal piano di interventi predisposto nel 1972.

La verifica del numero di posti-gioco negli impianti sportivi, non solo pubblici, esistenti, sull'utenza reale e potenziale e sulla programmazione nel territorio cittadino e nei quartieri è già stata disposta dall'Amministrazione, per cui, fra qualche mese si avrà una risposta in grado di permettere un nuovo piano di interventi, per la cui realizzazione l'Amministrazione ha già previsto nel bilancio 1980 la spesa di oltre 21 miliardi di Lire, che costituirà una nuova tappa nello sviluppo patrimoniale dell'impiantistica sportiva torinese.

Hanno collaborato, con l'entusiasmo di sempre, a predisporre il materiale illustrativo allegato i componenti dell'« Ufficio Impianti Sportivi » geometri principali Ezio Actis Martino, Guerrino Bergamasco, Ernesto Montanaro, Pietro Nuccio, gli assistenti tecnici Carlo Gaido, Flavio Garzena, Enzo Musso, Renato Ronco, Giuseppe Vasco e la sig.ra Ivana Cantelli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

ANTONINO FUGARDI, *Storia delle Olimpiadi*, Rocca San Casciano, Cappelli, 1959.

C.O.N.I., *Libro azzurro dello Sport*, Roma, Arti Grafiche Marchesi, 1975.

« Quaderni dello Sport », periodico edito dal C.O.N.I., novembre 1977, aprile 1978 e dicembre 1979.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le fotografie del Parco Millefonti, del Complesso sportivo di via Mercadante, del Palazzetto dello sport di via Artom, sono tratte dal volume *Per fare più sport* redatto da A. Mellano e G. Verna per l'Assessorato allo Sport della Città di Torino.

Direttore responsabile: **GIUSEPPE FULCHERI** Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 41 del 19 Giugno 1948
Spedizione in abbonamento postale GR III/70 - Mensile
STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE - CORSO SIRACUSA, 37 - TORINO